Anno XIV. GIORNO TORINO, Domenica 10 Ottobre 1880 GIORNO Num. 281.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 14 7 50 2 50
» Per la Circolazione Letteraria si aggiungono . 8 4 2 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione posto in Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale posto in Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che le vengono utili.

TORINO, 10 OTTOBRE 1880.

## ITALIA

### La politica della settimana.

La faccenda maggiore della settimana, in Italia, fu la presenza di **Garibaldi a Genova**.

Non pochi s'aspettavano, taluni anzi speravano, una rivoluzione a Genova! La rivoluzione non c'è stata, e non ci sarà, per una quantità di buonissime ragioni.

In primo luogo, non si fa una rivoluzione senza gravi motivi, ed in Italia i gravi motivi mancano assolutamente. La Monarchia ha accettato quanto di più liberale le consigliava il regime parlamentare, e pur tutti quasi repubblicani opportunisti che potrebbero dar appoggio ad una rivoluzione, essa merita rispetto e considerazione. Il Paese si è interessato a due grandi questioni: l'abolizione del macinato e la riforma elettorale. Il macinato è abolito e la riforma elettorale è promessa per la prossima sessione. A che dunque una rivoluzione quando si può ottenere tutto quello che si vuole senza sconvolgere? Quale è quell'altra grande questione a cui tutto il Paese abbia preso vivo interesse e che la Monarchia abbia messo da parte?

Una rivoluzione non si farebbe certamente che in favore d'una repubblica, ma una repubblica, come del resto qualsiasi Governo, non è possibile se non è nella coscienza del Paese. Or bene, chi mai potrebbe asserire che il Paese aspiri ad un cambiamento della forma di Governo? Non è forse più vero che una larghissima parte d'Italiani credono, non foss'altro che per ragione di opportunità, essere la Monarchia, per ora, il Governo migliore, perchè è quello che ci divide meno?

Oltre a ciò, una rivoluzione non è possibile se non a patto che ci sia l'ambiente rivoluzionario, e questo ambiente in Italia adesso non c'è. Gli amici di Garibaldi possono credere che tutto lo creda si compiano come l'impresa di Sicilia; dimenticano probabilmente che neanche Garibaldi avrebbe fatto in Sicilia i suoi miracoli se la Sicilia non fosse stata preparata e favorevole. L'Italia in questo momento, di fronte ad una rivoluzione, sarebbe ora, secondo tutte le probabilità, avversa, od almeno opporrebbe quella forza d'inerzia che paralizza qualunque più audace tentativo.

Nelle sfere garibaldine si crede forse ancora che una rivoluzione si faccia, secondo stimava Blanqui, con un uomo e uno stato maggiore. Ma i tempi sono cambiati: ora le rivoluzioni non si fanno se mancano le masse, e le masse in questo momento, ne abbiamo tuttodì delle prove, sono calme. Dal resto, fosse anche possibile una rivoluzione con un uomo ed uno stato maggiore, Garibaldi, inchiodato pervicacemente in un letticciuolo, non può più essere l'uomo, ed i suoi luogotenenti... non hanno credito sufficiente.

Finalmente, un paese non seconda una rivoluzione, se questa non gli offre delle buone garanzie per l'avvenire. Orbene, chi c'è dietro quei Cairoli che i garibaldini vorrebbero abbattere? Bertani? Si può dire ormai che non ha partito. Sirtori o Campanella? Sono nomi rispettabili, nessuno lo nega, ma sono conosciuti per idealisti, per uomini privi di qualsiasi abilità di governo. E se non sono ancora gli uomini futuri, saranno forse quei gregari, nessuno dei quali ha mostrato di aver qualità sode, e dalla competenza negli affari, nessuno dei quali ha credito sufficiente presso il Paese?

Mancano i più essenziali elementi per una rivoluzione. Essa non potrebbe essere, in questo momento, che una barricata in uno stagno. Questo, Garibaldi non l'ha capito; l'hanno però capito le nostre popolazioni col loro naturale buon senso, e l'agitazione garibaldina non è stata questa volta che l'effervescenza di un giorno.

***

Fra le accuse levatesi contro il Governo italiano v'era quella che l'applicazione della legge non serviva che a garantire la libertà dei Gesuiti e dei nemici d'Italia.

A quest'accusa ha risposto il ministro guardasigilli Villa colla **circolare contro i Gesuiti**.

In Italia, fortunatamente, non si tratta più, come in Francia, di discutere la questione di massima se certe Congregazioni possano o non possano vivere nel Paese. Questa Italia, a cui le altre nazioni pretendono sempre tenere la fronte, ha risolta la questione fin dai primi albori della sua rivoluzione. In Italia le leggi contro i Gesuiti c'erano, e non si trattava che di applicarle. Ma se presentò un'occasione perchè i Gesuiti espulsi dalla Francia tentavano e tentano rifugiarsi in Italia. Le leggi furono evocate e nessuno potrà disapprovarne l'esumazione se il Parlamento italiano non crede di abolirle in favore dei peggiori nemici del nostro Paese.

Abbiamo notato con piacere che in questa occasione non si sono fatte delle grandi tesi sul modo di intendere la libertà. Tutti hanno compreso che l'allontanamento dei Gesuiti dall'Italia è un beneficio pel Paese, e tutti hanno pensato che, poichè le leggi c'erano, era meglio valersene.

L'energico atto del ministro Villa, secondato dal Depretis, contribuì assai a consolidare il Gabinetto. Le memorie dell'oppressione teocratica sono in Italia ancora troppo fresche, perchè l'ultramontanismo non abbia dei fieri nemici. Se il Gabinetto liberale si fosse mostrato collerante verso i Gesuiti, e specialmente contro quei Gesuiti stranieri che sempre predicarono e danno dell'Italia le *Gesta Dei per Francos*, si sarebbe considerevolmente indebolito nella pubblica opinione.

***

La **dimostrazione di Dulcigno** è andata a monte dinnanzi ad un atto di ostilità della Porta.

Alle intimazioni delle Potenze il Sultano ha fatto rispondere con una vera *fin de non recevoir*. La Porta ha bensì fatto delle proposte, ma sono puramente e semplicemente ridicole. Come osservava giustamente il *Nord*, le nuove proposte tendono a dir questo: in cambio di una *problematica* cessione di una delle clausole del trattato di Berlino (poichè la Porta dice soltanto che *procurerà* di persuadere gli Albanesi a cedere Dulcigno), le Potenze debbono cessare di interessarsi per la esecuzione di tutte le altre clausole del trattato che sono ancora in sospeso. Questo è evidentemente inammissibile.

Per le Potenze ormai non si tratta più di Dulcigno, o di qualsiasi altro punto del territorio turco. La questione si generalizza: si tratta ora di sapere se esse possano o non far eseguire un trattato da esse formulato; se esse possano o non far valere le loro volontà.

La Porta risponde alle Potenze: non voglio che vi immischiate nei fatti miei; di voi non mi curo. — Se le Potenze siansi tollerano questo linguaggio, non c'è più trattato di Parigi o di Berlino che tenga; ciascuna singola Potenza ha il diritto di attaccar bega colla Turchia per conto proprio. Ed è certo che, se l'unione della Potenze non si mantiene, una di esse, presto o tardi, attaccherà bega per conto proprio. Questa Potenza sarà la Russia o sarà l'Inghilterra; forse saranno queste due Potenze alleate a questo fine, ed allora le altre Potenze interessate in Oriente dovranno intervenire per forza.

Gli è appunto perchè si comprende questo che si fanno tutti gli sforzi per mantenere l'unione delle Potenze, e si progettano delle misure coercitive collettive.

Parlasi di una dimostrazione navale nel Bosforo stesso.

Parlasi di un blocco collettivo dei principali porti dell'Egeo.

Parlasi della occupazione militare di alcuni importanti punti strategici e commerciali.

Che cosa sia per succedere nessuno può prevedere.

Comincia intanto a mormorarsi che, in previsione di una rottura dell'accordo europeo, Russia e Austria trattino seriamente sul modo di dividersi l'Oriente, e citasi una sentenza del principe Rodolfo d'Austria, il quale avrebbe detto: A noi poco importa che la Russia sia a Costantinopoli, purchè l'Austria vada a Salonicco.

Corre anche la voce che l'Inghilterra progetti di occupare la penisola di Gallipoli alle bocche del Bosforo, e di impiantarvisi come fece a Gibilterra.

Davanti a questi progetti, tutti avrebbero interesse a vedere mantenuto l'accordo europeo. Disgraziatamente, in Francia, questo non si capisce. Solo il *Journal des Débats* e la *République Française* consigliano la partecipazione della Francia all'azione europea. Tutti gli altri domandano che la Francia si ritiri, col pretesto che essa deve serbare la vergine delle sue armi per l'Alsazia e la Lorena.

Questa politica antonionista della Francia ha già offeso assai l'Inghilterra, e l'amicizia delle due nazioni sul Manica divide, comincia a raffreddarsi. Il *Golos*, foglio ministeriale russo, ha dato alla Francia un avvertimento, col dirle che se la condizione della Svizzera e della Repubblica di San Marino è diventata il suo ideale, le altre Potenze dovranno non più tener conto della Francia nelle questioni europee.

## BIELLA.

### Il discorso dell'on. Trompeo — Il sindaco di Biella.

(Dalla) — 8 ottobre. — Mi spiace non aver potuto assistere al pranzo elettorale che ebbe luogo domenica scorsa in Andorno.

Come dice il nostro *Corriere*, la pioggia del pranzo piovve inaspettata, e nessuno della stampa biellese fu invitato a intervenire.

Appena ho potuto avere in borsa del discorso, ne mando ai lettori della *Gazzetta Piemontese* un breve sunto.

L'onorevole Trompeo fu festeggiatissimo nel mandamento-capoluogo della valle Andorno, e al suo trionfo assisteva l'illustre senatore Mauro-Macchi.

Sent'altre, ecco il sunto del discorso dell'on. di Biella:

***

Ringrazia gli Andornesi, li chiama suoi amici. Non parla della sua opera nella legislatura attuale, perchè ebbe già la sanatoria nella conferma a deputato.

Nella legislazione attuale votò i bilanci e l'abolizione del macinato. Il fatto più rilevabile nel Governo della Sinistra è quello che si riferisce alla materia finanziaria, poichè, malgrado tante cose, il bilancio 1881 presenta un avanzo di oltre 12 milioni. Se non avviene nessuna conflagrazione, entro l'anno loro avremo la soppressione del corso forzoso. Vita il fatto della Rendita alzatasi di 18 punti dal 1876.

Fu applaudito il periodo nel quale disse aver votata la legge per provvedimenti militari urgenti, perchè vuole una pace sicura e onorata, e più ancora l'altro in cui annunziò prossima la presentazione del Ministero della legge per l'abolizione del corso forzoso.

E partigiano del progetto di riforma elettorale, in cui sono applicate alle elezioni politiche le liste elettorali amministrative; è contrario al suffragio universale.

In quanto allo squittinio di lista crede i danni maggiori dei vantaggi; con tutto ciò, se la discussione alla Camera gli proverà il contrario, accetterà la verità, perchè non è oppositore sistematico.

Parla dell'incompatibilità del cumulo delle funzioni legislative con quelle amministrative dei Comuni e delle Provincie, causa delle lungaggini e del disordine nelle Amministrazioni, la quale incompatibilità egli propugnerà alla Camera.

Nella legge comunale accetta la riduzione al censo di lire 5 per tutti i Comuni indistintamente, e che il sindaco venga eletto dal Consiglio comunale.

Che la Deputazione provinciale elegga il proprio presidente.

Presterà tutto il suo concorso alla sollecita attuazione dei nuovi Codici di commercio e penale.

Ripete che il Ministero presenterà fra breve un progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso, sembrando permettergli la situazione del bilancio e le condizioni migliorate del Paese.

Dà il benvenuto all'annunziato progetto di perequazione fondiaria.

Chiamato a far parte della Commissione incaricata dell'esame di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle aziende industriali, e agli chiede il conforto dei consigli degli industriali biellesi che hanno intelligenza del difficile tema più che egli non abbia. E fa questa istanza agli amici e ai dissenzienti politici, perchè tutti cerchiamo egualmente il bene della patria. (*Applausi*)

Questo per gl'interessi generali, che non gli faranno però dimenticare i bisogni locali, che curerà colla più costante e maggior volontà possibile. « Quindi, ogniqualvolta voi crederete che l'opera mia possa giovare agli interessi del Collegio, voi dovete valervene. »

Finisce dichiarando che il solo pensiero che l'angoscii è che non saprà mai abbastanza corrispondere alla bontà degli Andornesi; e manda un evviva al Re e alla Regina.

***

L'egregio avvocato Bella-Fabar cav. Agostino ha finalmente accettata la carica cui era preconizzato da molto tempo. L'onorevole uffizio dicono sia a Biella più onorevole che altrove, e così sono giustificate le lunghe esitazioni e titubanze.

## IL PROCESSO DEI DUE MILIONI.

*Udienza del giorno 8.*

Continua l'esame dei testimoni. Il signor Efisio Piana, ispettore della Banca Nazionale, incaricato dalla Direzione generale di procedere ad un'inchiesta amministrativa in Ancona, non tardò molto ad acquistare la piena convinzione che il furto fosse stato consumato colà per opera specialmente dell'imputato Tangherlini. Egli dipinge costui come un pessimo soggetto, anche in famiglia.

Il testimone narra in seguito, sul conto dei Governatori, d'avere inteso pronunciare, in una trattoria, il nome di questo, da persona che disse: *Di Governatori ce ne possiamo fidare*. Seppe poi che questa persona era Federico Baccarini.

Le rivelazioni del Piana destano interesse ed eccitano *la ilarità*.

Il teste *Mellini Antonio*, già cassiere della Banca in Ancona, conferma tutte le precedenti narrazioni della spedizione. Riflettendo che durante il viaggio le valigie non furono mai perdute di vista, ne deduce che la valigia sia stata senza dubbio cambiata in Ancona.

Ha vista l'impressione ricevuta all'annunzio della notizia del furto, e descrive al vivo le torture morali alle quali fu sottoposto, nelle carceri di Siena, da uno spiritista inviato dal procuratore del Re a lui per istrappargli, sotto la pressione di un sinistro potere, la rivelazione che i valori involati si conservassero presso la casa dei suoi parenti a Milano.

Il testimone Chiacchiarini depone come nel giorno della spedizione non potè fare la perizia nei locali, perchè il Tangherlini gliela impedì chiudendo la porta dell'ufficio di cassa. Afferma poi che al momento di portare le valigie nel cortile entrarono quasi contemporaneamente nell'ufficio di cassa egli, il Luogotenente ed il Tangherlini. Quest'ultimo, entrato il primo, prese non so una valigia di cuoio, discosta dalle altre, e si recò presso la vettura dove le tre valigie dovevano essere collocate. In conseguenza di questa dichiarazione, sorge una discussione suscitata fra l'avv. Bianchi, della difesa, l'imputato Tangherlini e l'avvocato Bertoccini della Parte Civile.

A domani il seguito.

## TRANVIA PINEROLO-CAVOUR

Ci scrivono:

Crediamo di sapere in modo positivo che all'ordine del giorno della seduta a tenersi dal Consiglio provinciale nel giorno 20 corrente, debba essere posta in discussione sulla domanda e progetto dell'cav. Raoul Berrier Dalsten per la costruzione di questa tramvia.

Ora che il Consiglio si pronunciò in massima favorevole a tali ferrovie, più che mai è rimasta *lex* nel vivo la speranza di poter finalmente godere di un mezzo comodissimo di comunicazione tra Pinerolo e l'importante centro commerciale col quale farebbe capo.

Possiamo assicurare che, appena ottenuta la concessione, il prelodato costruttore porrà mano a quest'opera, per cui già conchiuse importanti contratti di provviste di materiali; e sarà questo il primo passo per l'attuazione di un grandioso progetto di cui qui si tiene parola, e che avrebbe per iscopo di *far* Pinerolo centro d'unione dei diversi scopriti borghi che la circondano a brevi distanze, con enorme sviluppo dei rapporti commerciali.

Abbiamo piena fiducia che il Consiglio provinciale, servendo ad ogni malintesa opinione personale che possa venire in campo, saprà tener conto esclusivo del benessere dei suoi amministrati.

## DAL PIEMONTE.

**Mondovì.** — Margheritine — *Un cavaliere* — *La funicolare* — *Artisti mondoviti a Cuneo.* — (Ebba) — 9 ottobre. — A giorni devo inviare su un giornale ufficioso l'elenco dei libri premiati dal recente Congresso pedagogico.

Fra essi vi sono le *Margheritine* del professore C. Calleri, le quali riportarono una medaglia di bronzo, ed un libro sulla Scuola professionale, che ebbe una menzione onorevole. Dal primo di questi libri abbiamo già parlato altra volta, del secondo parlerò quando sarà pubblicato. Intanto faccio la mia congratulazioni al bravo professore per le due onorificenze riportate.

*** Si va coprendo di numerose firme una sottoscrizione per offrire un ricordo al signor G. B. Pollerolo per la sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia, ma più ancora per quanto ha fatto per ottenere la conciliazione dei partiti. È una dimostrazione ben meritata.

*** Pel giorno 24 corrente è convocata la Società anonima per la ferrovia funicolare che deve unire l'alto e il basso Mondovì, per esporre la situazione finanziaria della Società e prendere gli opportuni concerti per maggiori finalmente ad effetto. Le egregie persone che compongono la Società non sono tali da lasciarsi sgomentare dalle incontrate difficoltà. Ogni speranza non è ancora perduta; coraggio e costanza!

*** Il cav. Vinaj, nostro concittadino, ha finito di dipingere le cappelle del Seminario di Cuneo: si assicura che è opera artistica pregevolissima.

## ESTERO

### ALBANIA.

**Nozze albanesi.**

(A. D.) — Scutari, 30 settembre 1880. — Questa mattina giunse dal Consolato italiano ove avevo portato la precedente mia corrispondenza, che a quest'ora sarà già a San Giovanni di Medua, e vidi passare una numerosa comitiva di gente armata a piedi ed a cavallo che precedeva un involto rosso che alcune persone tentavano di tenere in arcioni su di un bianco destriero.

In sulle prime mi meravigliai al vedere lo strano spettacolo, ma lo stupore cessò ben presto, poichè m'accorsi che quello era un corteggio nuziale contadinesco.

Le cerimonie nuziali qui sono assai strane e meritano di essere descritte.

Leggiadre lettrici, a voi sole dedico questa breve corrispondenza, e vi assicuro che la troverete interessante.

***

Qui vige un'usanza, lettrici gentilissime, che poco vi tornerebbe gradita. Le donne quando escono di casa tengono costantemente il viso coperto; le ragazze, all'infuori di qualche incalcolabile eccezione, dopo l'età di 12 anni non escono di casa che al mattino della domenica, bene avvolte in veli, prima che spunti il sole, per andare ad assistere alla Messa che si celebra per loro esclusivo uso e consumo.

Altro che la Messa della 12 1|2 a San Lorenzo seguita dalla tradizionale passeggiata nel giardino del Palazzo Reale!

Siccome le ragazze non vanno mai a passeggio, e siccome è interdetto non solo ai giovani di vederle, ma altresì alle donne se non sono prossime parenti, i matrimoni qui non si combinano per mutua simpatia degli sposi, ma bensì a loro insaputa dai parenti, i quali si scambiano la promessa formale che non può essere sciolta a nessuna costa, perchè chi azzardasse di mancare di parola sarebbe esposto alla *vendetta* della parte tradita.

Allorchè un giovanotto è giunto all'età di prender moglie, le donne della sua famiglia gli cercano una sposa. Appena se ne trovano una adatta, ne fanno la richiesta ai genitori, e se l'ottengono, il fidanzato le invia alcuni regali. Accettandoli, la ragazza si considera come solennemente vincolata.

La sposa non reca veruna dote, ma bensì un corredo e dei gioielli che variano di valore a seconda del grado sociale a cui appartiene la sua famiglia.

Le nozze hanno luogo quasi sempre un anno dopo la promessa. È la famiglia dello sposo quella che deve fissare l'epoca.

***

I matrimoni dei cattolici si celebrano quasi sempre il lunedì.

Il giovedì, cioè quattro giorni prima dello sposalizio, il fidanzato invia il *danti*, regalo consistente in una elegante cassetta contenente diversi oggetti di toletta, in mille altri oggetti ed in alcune monete che servono a comperare una certa *pasta epillatoria* della quale qui fanno uso le spose.

Due parenti del fidanzato portano il *danti*, e sono ricevuti con i più grandi onori.

Appena i regali sono consegnati, incominciano le feste che durano molti giorni, rallegrate da canti particolari, poichè ogni parte della cerimonia nuziale ha il suo canto riservato.

Ecco un saggio di questi canti:

« Lino bianco, più bianco che le acque
« del Drino, lo sposo invia il *danti*,
« invia il *danti* in una scatola dorata.
« Ohimè! dice la sposa, i miei vestiti
« sono ancora dal sarto; andate, an-
« date! ditegli che si affretti, e sono
« certa che lavorerà anche la notte per
« ultimarli. »

***

Il venerdì ed il sabato sono giorni di confusione, e trascorrono fra i preparativi e gli inviti.

La sera della domenica, la sposa si reca col suoi abiti nuziali e col maggior lusso possibile, e fa una specie di prova generale. Tutte le donne della famiglia la sottomettono alla più severa critica e la confondono con mille consigli contradditori.

Dopo, il padre ed i fratelli entrano nella stanza, e la fidanzata si getta ai loro piedi piangendo e domandando perdono di tutti gli errori commessi. Allora succede una scena curiosa: tutti singhiozzano e gemono, poichè così vuole la tradizionale usanza.

Alle lagrime succedono ben presto i canti.

***

Al mattino del lunedì, che è la gran giornata campale, le case dei due fidanzati si riempiono d'invitati, il cui numero in certe famiglie ascende a parecchie centinaia.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Corriere di Parigi*.

Num. 74.

## LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE SECONDA.

XXIV.

L'arena da torneo a Whitehall, dove la giostra doveva aver luogo, era posta al lato occidentale di quel vasto quadrilatero e formava parte di una lunga fila di costruzioni appartenenti al palazzo che correvano parallele ad esso ed erano destinate a ogni fatta di esercizi e ricreazioni, un pallamaglio, giuoco di bocce, maneggio di equitazione e combattimento di galli.

Una schiera di mura di mattoni di varie altezze sormontati da tetti di vario forme e dimensioni, seguava la giacitura di queste costruzioni, erette quasi tutte, se non tutte, nel 1532 da Enrico VIII. Ad un monarca così amante di robusti spassi e virili esercizi d'ogni fatta com'era il nostro grosso Enrico, un torneo era indispensabile, ed egli ne eresse uno di grandi proporzioni, lungo cento e cinquanta jardi e largo cinquanta, attorniato da sedili a gradinate, alla foggia dei teatri antichi, per gli spettatori. All'estremità meridionale egli innalzò una magnifica galleria che serviva da loggia per la regina e le dame del suo seguito. Essa era tappezzata di velluto e ornata di cortine di tela d'oro. Nelle grandi occasioni, quando tutta la Corte era presente, ogni sedile della gradinata era occupato da ammiranti bellezze i cui sguardi e applausi stimolavano a gesta di valore i cavalieri che si proclamavano loro servi e ne supplicavano i favori sotto forma di sciarpa, di velo, di braccialetto, di anello o di ciocca di nastri.

A quel tempo lo stesso re Enrico soleva prendere parte alle giostre, e nei suoi primi anni, innanzi che diventasse per la grossezza incapace a così attivi esercizi, nessun più valente antagonista poteva trovarsi di lui sia colla lancia, sia colla spada.

Questo genere di spassi non fu neppure trascurato. Quella regina dal cuore di leone incoraggiava codeste cavalleresche fazioni e si dilettava in esse quasi altrettanto quanto il più forte e ardimentoso cavaliere. Durante il lungo di lei regno nessuna festa era creduta completa se una giostra non avesse avuto luogo. Tuttavia, malgrado tutti gli sforzi di Elisabetta per mantenerla nell'antico splendore, la stella della cavalleria andò rapidamente declinando, per iscomparire per sempre nel regno del successore.

Lo splendore dell'acciaio, lo strepito delle armi, il forte cozzar della lotta e tutte le altre circostanze de' torneamenti, che avevano recato tanto diletto a' suoi precessori, davano poco piacere a Giacomo I. Come sarebbero stati tali cose del gusto di un principe, il quale aveva una sì grande timidità naturale da rabbrividire alla vista di una spada sguainata e da sfuggire anche il simulacro di ogni azione guerresca? Non ostante, siccome codeste prove di forza e di destrezza erano ancora di moda, egli fu costretto, benchè contro la sua inclinazione, ad assistere a parecchie di loro, e in certa misura anche a favorirle. Il giorno della sua salita al trono, il 24 di marzo, fu sempre celebrato con tornamenti, e simili giuochi si facevano ad ogni volta che venisse qualche importante visitatore alla Corte per fargli onore.

Il principe Carlo era un po' più marziale di suo padre, e aveva coltivato tutte le discipline proprie di un vero cavaliere: perfetto cavalcatore, abilissimo in ogni pratica di giostra, in ogni giuoco di scherma, egli era un modello di cortesia e di grazia; onde volentieri aveva accettato di capitanare la parte dei giostratori a cui apparteneva sir Jocelyn Mounchensey, pel quale sentiva una non lieve simpatia.

Quel giorno adunque vi era gran concorrenza nel palazzo, e i cortili principali erano pieni di cavalcatori, alcuni armati d'acciaio, i destrieri coperti di ricche bardature, tutti seguiti da paggi e valletti in splendide livree. Vi erano inoltre trombettieri in ricco tornacho, montati su bei cavalli, colle lunghe trombe ornate di pennoni di seta su cui era ricamato lo stemma reale; pesci timballieri e suonatori di altri strumenti in ugual modo riccamente addobbati e bene montati, e una schiera di paggi, staffieri e ufficiali di gradi ed uffici diversi del principe di Galles, che stavano intorno al cavallo di battaglia tutto adorno di bianco e d'oro cui il principe avrebbe montato.

In mezzo a questa brillante e cavalleresca folla, pur si faceva distinguere sir Jocelyn Mounchensey. Bene piantato in arcioni sopra un bell'arabo, statogli regalato dal conte di Gondomar, egli era in pieno assetto per la giostra. La bardatura del cavallo era di velluto bianco e nero, orlata d'argento, e lo penne del suo elmetto ugualmente bianche e nere frammiste. Stava parlando coll'ambasciatore spagnuolo, il quale, come tutti gli altri, è superbamente vestito, benchè non in armatura, ed è seguito da una folla di lacchè in giustacuore e calzoni di raso nero orlati d'argento.

A pochi passi di distanza dai due nobili interlocutori, ma con una special cura a scevrarsi dalla turba del servitorame del conte, era Dick Taverner, il quale non aveva abbandonato più il suo nuovo padrone, o a cui quest'ultimo aveva fatto partecipare ai vantaggi del suo buon successo a Corte. L'antico appredista era vestito elegantemente da scudiere coi medesimi colori del suo principale, e in questo frattempo trascorso aveva preso abbastanza di pratica e di abilità di stare in sella da farci miglior figura ed esserci più sicuro che non quel dì in cui andando a Theobalds incontrarono sulla collina l'uomo mascherato. Però, a dir la verità, se molte cose in quello scapato si vedevano cambiate a suo vantaggio, se per esempio egli aveva messo un'aria più soda, e se portava con assai più garbo che non avrebbe fatto quattro mesi prima la spada al fianco e il berretto piumato, c'era qualche altra cosa che appariva fuggita o almeno di molto scemata in lui e per cui gli mancava gran parte dell'originale piacevolezza che aveva dapprima; ed era la vivace e spensierata allegria ond'era sempre animato ogni suo detto ed atto. Da mesi egli era diventato pensieroso, anzi melanconico, ridensivo, avreste anzi detto inquieto, era impallidito e dimagrato un poco e pareva avere acquistato una certa diffidenza della birra, del vino, e d'ogni liquore spiritoso, di cui prima era ghiotto assai. In questo momento poi egli pareva avere qualche cosa che gli prudesse di dire a sir Jocelyn, e guardava con una certa inquietudine l'ambasciatore spagnuolo che non si spiccava mai dal suo campione, aspettando evidentemente con molto desiderio nient'altro che questo per accostare sir Mounchensey e parlargli.

Egli aveva diffatti appreso poco prima tal novità che gli pareva importantissima e che sapeva avrebbe interessato più d'ogni altra cosa il suo padrone, e gli premeva di comunicargliela. Prima non aveva potuto per questa ragione. Quando egli si era trovato vestito di nuovo in quei sontuosi abiti da scudiere, aveva desiderato esser visto da una certa persona, cui d'altronde gli pareva mill'anni di rivedere e risalutare dopo tanto tempo che n'era stato divino. I lettori avranno subito indovinato che si trattava di Gilliana Greenford. Con essa, di cui egli pareva accertato l'innocenza, Dick Taverner, innamorato sempre più, aveva continuato a tener relazione per lettera, e in questa occasione della gran giostra fra il suo padrone e il marchese di Buckingham, che era avvenimento a cui tutti s'interessarono moltissimo e della Corte e della città, egli scrisse in tal modo alla giovane che quella curiosa non istette più tranquilla finchè non ebbe indotto il suo buono e allegro nonno a condurla con sè per assistere allo spettacolo. Dick aveva saputo quella mattina medesima l'arrivo di lui e il luogo dove l'avrebbe potuta vedere, onde, quando già vestito, aveva chiesto un momento di licenza a sir Jocelyn, ed era volato presso la fanciulla. Ma in queste occasioni i momenti diventano ore senza che uno se ne accorga, tanto più che Gilliana aveva da dire al suo amante tali novelle che non poteva abbrigarsene con quattro parole. Dick si staccò dall'amante che era tardi e raggiunse la comitiva del padrone quando già era in moto per Whitehall e lungo la strada non potè parlare a sir Jocelyn; appena giunti a palazzo furono accostati dal conte di Gondomar che non aveva ancora abbandonato il suo protetto, e Dick stava sulle spine aspettando di poter lui andare a parlare al padrone.

Gilliana gli aveva detto quello che aveva essa stessa appreso poco prima da mistress Avelina Calveley, cioè la persecuzione, la chiamata e l'annientamento di sir Giles Mompesson. La prima visita che la fidanzata di Dick aveva fatta a Londra era stata per miss Avelina, e, trovatala tanto afflitta e abbattuta, aveva saputo insistere e pregare così bene che gli se n'era strappata di bocca la rivelazione di tutto quello che le era capitato.

Dick Taverner era dunque ansioso di rivelare a sua volta ogni cosa a sir Jocelyn, quando un vivo movimento nella folla, il quale annunziava il sopraggiungere di qualche importante personaggio, gli ne diede finalmente il destro.

Era il marchese di Buckingham che arrivava, annunziato da forti squilli de' sei trombettieri ond'era preceduto.

Il conte di Gondomar, da quel galante gentiluomo che era, mosse incontro al suo avversario della scommessa, e Dick Taverner subito fu allato di sir Jocelyn e in fretta in fretta gli si pose a susurrare all'orecchio le poco liete novelle che aveva apprese.

Jocelyn divenne pallido, poi rosso, serrò il pugno e ne percosse l'arcione, si morse le labbra, mandò scintille dagli occhi e mormorò fra i denti una bestemmia.

— Scellerato!... Infame!... Anche queste ci voleva!... Anche lui vuol rapirmi... Oh giuro al cielo...

Ma in quella vede il suo antagonista che avanzandosi a lenti passi lo saluta cortesemente con un grazioso sorriso sulle labbra: egli si fa forza, ritorna subito in se stesso e movendo alcuni passi verso il marchese corrisponde con pari cortesia al saluto.

(Continua)

Ogni invitato regala allo sposo del zucchero o del caffè, od alla sposa un fazzoletto di seta ed una moneta d'oro. Tutte le monete d'oro che la sposa riceve sono impiegate a formare una collana.

Al sorger del sole la fidanzata è già adorna del suo costume pittoresco e di tutti i gioielli che possiede o che si fece imprestare. Essa deve rimanere in piedi in un angolo della camera, cogli occhi bassi, le mani incrociate sul petto, rattenendo quasi il respiro, sino a che vengano a prenderla per condurla alla chiesa.

Ai suoi fianchi stanno due donne incaricate di sorvegliare che nulla le manchi; in giro attorno alla camera stanno sedute le donne invitate e della famiglia.

La povera sposa ha l'aspetto di una bambola, o meglio ancora di un idolo, tanto è carica di ornamenti.

Gli uomini invitati trascorrono la ora del mattino bevendo, cantando e ballando.

***

Due ore prima di mezzogiorno un carro parte dalla casa dello sposo e va a prendere il corredo della sposa che sta rinchiuso in un gran cofano di legno dipinto grossolanamente a fiori e ad uccelli rossi e gialli su fondo verde.

Quando il carro esce dalla casa della sposa col cofano, tutti gridano: *Per bein!* (con buona sorte), e le donne lo seguono sino alla porta pregando e spargendo acqua benedetta.

Di lì a pochi istanti gl'invitati dello sposo vanno a prendere la sposa, alla quale conducono un bianco cavallo riccamente bardato.

Giungendo alla casa della sposa sono accolti festosamente nel cortile e ricominciano le libazioni di caffè e di liquori.

***

Arrivata l'ora d'andare alla chiesa, ove già trovasi lo sposo, la fidanzata, avvolta in drappi di seta e sostenuta come se stesse per cadere, discende lentamente la scala. Dopo mille cerimonie, la mettono a cavallo, e, sorretta pur sempre dai due parenti più prossimi, la conducono alla chiesa. Una parte degli invitati la precede cantando e fermandosi di tratto in tratto per ballare; gli altri la seguono.

Giunta dinanzi la chiesa, la fidanzata è levata di peso dal cavallo, e tutta involta è condotta sino all'altare.

Compiuta la cerimonia religiosa, la sposa è condotta a casa del marito colle stesso cerimoniale.

Lungo la strada vien fermato di quando in quando il cavallo, e la poveretta che soffre assai, potendo a stento respirare pei drappi che l'avvolgono, col capo saluta la casa paterna, esprimendo così il dispiacere di abbandonarla.

***

Pervenuta la comitiva alla casa del marito, gl'invitati della sposa sono obbligati a ritirarsi dopo aver bevuto qualche rinfresco.

Intanto la giovine moglie è condotta con un cerimoniale curioso quanto difficile a descriversi, nella miglior camera della casa. Là il più vecchio degli astanti le toglie i drappi che le coprono il capo.

Incominciano allora le visite di congratulazione, e la sposa deve rimanere per tre giorni vestita in gran pompa, ritta ed immobile, cogli occhi rivolti a terra e guardandosi ben bene dal fare il benchè minimo cenno onde non essere criticata.

Se la sposa è brutta, il marito allorchè la vede non è più in tempo di rifiutarla.

Nel caso che sia cieca, zoppa o gobba, il marito ha diritto di reclamare un'indennità.

Queste usanze nuziali vanno però man mano modificandosi. I cittadini già da varii anni lasciarono in abbandono parecchie cerimonie che non sono più mantenute in uso che dai contadini.

## Lettere, Arti e Teatri

× **Due epigrafi.** — È noto che il Ministero della guerra ebbe il fillus pensiero di inaugurare in Crimea un sacrario ai valorosi che ivi morendo sugellavano una grande idea e preparavano il future nostro riscatto.

L'illustre Mamiani ebbe l'incarico di dettare due epigrafi da collocarsi nel nuovo monumento. E noi le riproduciamo dal *Pungolo* di Napoli:

*Qui*
*sulle rive guerreggiate della Cernaia*
*riposano le ossa onorande*
*de' soldati subalpini*
*che il 16 agosto 1855*
*in suolo straniero*
*in casa non propria*
*combattevano da prodi e perivano*
*per crescere fama alle armi italiane*
*esitare potenti alleanze*
*far preludio glorioso*
*alle vittorie lombarde*
*e alla indipendenza e libertà della patria.*

*È già corso da quella trionfale battaglia*
*un quarto di secolo*
*già redenta e unificata la patria*
*fu*
*nel 1880*
*alle preziose reliquie*
*con moneta pubblica e oblazioni private*
*eretto questo sacrario*
*regnando Umberto I e Margherita di Savoia*
*della pia edificazione*
*cancquenti e partecipi.*

× **Regia Accademia Albertina di Belle Arti.** — *Concorsi governativi di pittura, scultura e architettura.* — In seguito ad ulteriori disposizioni impartite, previo concerto col Ministero della pubblica istruzione, dalla Commissione centrale di Roma, sede di giudizio pei concorsi del corrente anno, si notifica quanto segue:

I concorsi di *composizione* (2° grado) per l'architettura, pittura e scultura, cominceranno il 29 ottobre, alle ore 8 antim.

I concorsi di *esecuzione* (1° e 2° grado), incomincieranno il 30 ottobre, alla stessa ora.

Le domande d'iscrizione ai concorsi saranno accettate all'Ufficio di Direzione fino a tutto il 19 corr., accompagnate dal certificato di nascita, perchè risulti regolarmente l'età dei concorrenti, a norma del R. decreto 22 marzo 1877.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi al detto Ufficio di Direzione, via Accademia Albertina, 6, piano 1°.

Torino, li 8 ottobre 1880.

*La Direzione.*

× **Nuovi giornali.** — In Acqui è uscito un nuovo periodico intitolato: *Gazzetta del Contadino*, giornale di agricoltura pratica. È redatto in forma affatto popolare. Esce ogni 15 giorni in 4 pagine a 3 colonne, con vignette intercalate nel testo, al solo prezzo di lire 2 all'anno per tutto il Regno.

× **Pubblicazione.** — La ditta G. Ambrosoli e Comp., di Milano, imprende la pubblicazione della *Storia del socialismo*, del celebre socialista francese B. Melon, tradotta in lingua italiana da Pasquale Martignetti.

Ne sono già usciti le prime dispense.

× **Scuole tecniche operaie di San Carlo.** — È stato pubblicato dalla benemerita Società delle scuole tecniche operaie detta di San Carlo, il manifesto d'apertura dell'anno scolastico 1880-81 (32°).

Il corso durerà 6 mesi, cioè dall'ottobre a tutto marzo. Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni non festivi, ad eccezione del sabato, dalle ore 8 alle 10 pom.

L'iscrizione degli allievi si farà nella segreteria delle scuole, via della Zecca, vicolo Bauvello, casa propria, dalle ore 8 alle 10 di sera, partendo dal 7 corr.

La quota per l'intiero anno scolastico è fissata in L. 5 senza alcuna eccezione.

Sono accordati premi straordinari larghi dal Ministero d'agricoltura e commercio, dalla Camera di commercio di Torino, da privati e dalla *Società di mutuo soccorso fra i mastri falegnami, ebanisti e da carrozze*, oltre ai premi ordinari dati dalla Società in tutte le classi (medaglie d'argento, di rame e menzioni onorevoli).

× **Scuola teorico-pratica di frutticoltura.** — Sono aperte a Milano le iscrizioni per la Scuola teorico-pratica di frutticoltura istituita dal Ponti.

Questa Scuola ha per iscopo di promuovere la frutticoltura, coll'istruire opportunamente i proprietari ed i coltivatori di terre, e col formare una intelligente mano d'opera.

A raggiungere la prima parte di questo scopo è dato un corso pubblico *superiore* di pomologia presso la R. Scuola d'agricoltura in Milano, inteso a formare la parte direttiva di questo ramo dell'industria agricola, ed un corso *inferiore* d'istruzione pratica razionale è impartita al Casignolo, nel campo sperimentale di detta Scuola d'agricoltura situato presso la città di Monza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano, via Marsala, 10.

× **Nuova commedia di Augier.** — Il *Voltaire*, di Parigi, annunzia che Emilio Augier ha terminato una nuova commedia in cinque atti col titolo: *Deux mariages*.

× **Teatro d'Angennes.** — Questa sera avrà luogo una *serata di gala* offerta dalla Società di mutuo soccorso degli operai d'ambo i sessi *La Novella* in onore dei rappresentanti la Società consorella nell'occasione della festa del suo primo decennio.

Verrà eseguita dalla Compagnia filodrammatica dell'Associazione generale degli operai il dramma in 3 atti dei signori Barrè e Jaime (figlio) intitolato: *Lucia Didier*, ed un brillante scherzo comico.

× **Teatro Balbo.** — La serata delle due giovani attrici della Compagnia milanese signore Cornelli e Giacobbi è riuscita abbastanza animata.

Diverranno al solito, specialmente per opera dell'amenissimo Ferravilla: *On spòs per vid* e *La scena a soggetto musicale*.

Del nuovo vaudeville di Giraud: *Patatrach*, non vale la pena di compassare.

Le due beneficate ebbero parecchi applausi.

*Spettacoli di sera.*

**Carignano**, o. 8 1/2. — *La Périchole.*

**Gerbino**, s. 8 — *I Borgia.*

**Alfieri** o. 8 1/2. — Compagnia equestre di Natale Guillaume.

**Rossini**, o. 8. — *Moschin, Moscon e Comp.* — *Le disgrazie d'un cafettè.*

**Balbo** o. 8 1/2 — *Massinelli in vacanza* — *Bagolamentofotoscultura* — *I dun tra.*

**Arena**, o. 4 1/2. — *I tre Moschettieri.*

**Nazionale**, o. 8 1/2. — *Cora.*

**S. Martiniano**, o. 7 3/4. — *Pietro Micca* — *Pimpirimpin*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

**Skating Rink** (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

**Skating Rink** *al giardino del Valentino.* — Tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 pattinaggio, bello e teatro d'operette.

Nell'*Ordine* della Corona d'Italia:

A *Ufficiale*: Ferroncio cav. Edoardo, procuratore ordinario nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Torino.

A *Cavalieri*: De Vecchi dott. Paolo, di Torino (di *motu proprio* del Re); Travona Francesco, di Bra, consigliere comunale; Barberis Pietro, presidente del Consiglio mandamentale delle imposte a Trinità (Cuneo); Emanueli Stefano, membro della Commissione mandamentale delle imposte dirette a Feliziano; Peyrot Daniele, direttore delle fabbriche del R. Ricovero di mendicità di Torino.

**Giurati** *che debbono prestare servizio alla Corte d'assisie di Torino, sessione ordinaria, dal 12 al 22 ottobre* 1880 e successivi.

*Giurati ordinari.* — 1. Battaglietti Lorenzo fu Felice, ex consigliere, Avigliana — 2. Bonetto Andrea fu Stefano, maestro, Volvera di Pinerolo — 3. Barberis Giovanni Francesco fu Gio. Francesco, possidente, Villafranca Piemonte — 4. Accardi cav. Francesco fu Gaetano, tenente colonnello nella riserva, Torino — 5. Rissa Giovanni Battista di Salomone, maestro, Exilles — 6. Ponti cavaliere Pietro fu Carlo, maggiore in ritiro, Rivoli — 7. Ganzelli di Rorasa conte Alberto di Collino, dottore in legge, Torino — 8. Rabezzana Tommaso fu Ferdinando, possidente, Sant'Antonino — 9. Allisad Teodoro fu Giacomo, possidente, Cuneo — 10. Lajolaire Giulio fu Paolo, possidente, Pinerolo — 11. Rostagno Gio. Batt. fu Bartolomeo, Rollito, Pinerolo — 12. Vicitelli Pio Luigi fu Costantino, possidente, Torino — 13. Daverelli Giuseppe fu Carlo, negoziante, Torino — 14. Gasca Giuseppe fu Antonio, agente delle imposte in ritiro, Pinerolo — 15. Martin d'Orlengo fu conte Ettore, possidente, Pinerolo — 16. Depretis Giuseppe fu Filippo, possidente, Bricherasio — 17. Bruno Francesco fu Giovanni Battista, professore, Cuneo — 18. Motto Antonio fu Simone, consigliere comunale, Rivoli — 19. Spurgazzi comm. Pietro fu Giovanni Battista, ingegnere, Torino — 20. Candeli Dionigi fu Pietro, consigliere comunale, Verolengo — 21. Tetzori Giuliano fu Antonio, possidente, Torino — 22. Vaccone Silvestro fu Giacomo, possidente, Pinerolo — 23. Alfero Stefano fu Giacomo proprietario, Torino — 24. Barta Antonio fu Giuseppe, ex-consigliere, Avigliana — 25. Negri Giacomo Ferdinando fu Giuseppe, laureato in legge, Torino — 26. Rossi Giovanni fu Giovanni, capitano a riposo, Torino — 27. Pagelotti Michele fu Stefano, consigliere comunale, Giaveno — 28. Allea Bartolomeo fu Giuseppe, possidente, Vigone — 29. Pasciolotti Michele fu Giuseppe, consigliere comunale, Giaveno — 30. Allais Michele fu Alessio, maestro, Coazze — 31. Visconti Francesco fu Francesco, maestro, Pinerolo — 32. Carmagnola Antonio di Giuseppe, negoziante, Torino — 33. Charbenier Daniele fu Giacomo, consigliere comunale, Torre Pellice — 34. Baroni Federico fu Biagio, possidente, Torino — 35. Zaccola Antonio Gius. Stefano fu Giuseppe, possidente — 36. Cappa cav. Giuseppe fu Giuseppe, colonnello a riposo, Torino — 37. Chiesa Michele fu Giuseppe, causo, Avigliana — 38. Volpatto Antonio fu Pietro, consigliere comunale, Caselle Torinese — 39. Vigliotti cav. Francesco fu Giuseppe, maggiore a riposo, Torino — 40. Rajmondi Francesco fu Giuseppe, proprietario, Torino.

*Giurati supplenti.* — 1. Simonis cav. Antonio fu Giovanni Battista, negoziante, Torino — 2. Tapparelli Federico fu Chiaffredo, proprietario, id. — 3. Morelli Giuseppe fu Guglielmo, ingegnere, id. — 4. Daviciati Giuseppe di Giovanni, ingegnere, id. — 5. Demarco Vincenzo fu Alessandro, ingegnere, id. — 6. Panizzora di Veglio conte Marcello fu Francesco, proprietario, id. — 7. Molina cavaliere Tancredi di Sebastiano, proprietario, id. — 8. Polani Giuseppe fu Carlo, architetto, id. — 9. Bernard Pietro fu Pietro, negoziante, id. — 10. Balbiano di Transengo cav. Zaverio fu Giulio, contribuente, id.

**Ruolo delle cause** *della Corte d'assisie di Torino, Sessione ordinaria, Presidenza* Nasi.

*Martedì* 12 *ottobre* 1880, Gardino Clemente, furto, testi 5, Pubblico Ministero Bichi, difensore Galvano — *Mercoledì* 13, Scringatti Eugenio, stupro violento, testi 3, Pubblico Ministero Masino, difensore Galvano — *Giovedì* 14, Rigotti Giovanni, furto, testi 5, Pubblico Ministero Farrari, difensore Carrati Medesto — *Venerdì* 15 e *Sabato* 16, Perigliatti-Pomeri Giovanni, omicidio, testi 16, Pubblico Ministero id., difensore Basilio — *Martedì* 19 D.glio Alessandro, rivendita e spaccio [illegible] biglietti falsi, testi 5, Pubblico Ministero id., difensore Bocca — *Mercoledì* 20, Paglietta Annibale e Zunco Giovanni, furto, testi 10, Pubblico Ministero Torti, difensori Corruti, Galvano — *Giovedì* 21, Cambursano Maria e Capitani Carlo, furto, testi 4, Pubblico Ministero id., difensori Orsini, Corruti — *Venerdì* 22 e *seguenti*, Nocco Rocco, furti e grassazione, testi 4, Pubblico Ministero id., difensore Demaria.

**Nuove tariffe pei trasporti di legnami greggi.** — Un manifesto dell'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia annuncia che a datare dal giorno 1° novembre prossimo saranno cambiate le tariffe pei trasporti di legnami greggi a piccola velocità, in servizio interno, in servizio cumulativo italiano, ed in provenienza dall'Austria-Ungheria.

**Servizio meteorico-agrario.** — Dal Bollettino N. 47 del Ministero d'agricoltura e commercio togliamo le seguenti notizie relative alle quattro principali Stazioni agrarie del Piemonte nella terza decade di settembre scorso:

*Cuneo.* — Giorni sereni due, misti sei, coperti due. Temperatura verso le 10 pom. del 27. — Si lamenta la mancanza di calore sufficiente per le uve, il surgotzero e le castagne.

*Alessandria.* — Decade bella. Nebbie al mattino del 24, 26-28; nevoloso il 23-25. — Si confermano sempre più le notizie che il raccolto dell'uva sarà due terzi del normale. Le uve vendemmiate negli ultimi giorni sono le migliori, perchè giunte a maggior maturità.

*Torino.* — Mercè l'ultima settimana di bel tempo e di sufficiente calore, il raccolto delle uve in vari luoghi segnatamente buoni già compromesso, ora è migliorato, e le esigenze ne vengono favorite.

*Novara.* — Temperatura media 17,5. Cielo sereno nei due primi giorni e negli ultimi tre della decade, nuvoloso negli altri. — Questa decade è stata abbastanza favorevole ai raccolti; ma quello dell'uva lascia molto a desiderare, tanto per la quantità come per la qualità.

**Cronaca nera. — A Torino.** *Una perquisizione per nulla.* — Ieri sera un'attrice del teatro Carignano credendo di essere stata derubata dell'orologio, fece correre sul palcoscenico il delegato di servizio e le guardie di P. S., le quali fecero una *perquisizione personale* a tutta la comica, coristi e comparse della compagnia Rey e Gay.

Mentre dagli agenti si prendevano simili provvedimenti per la scoperta del ladro, la madre dell'attrice vedeva derubata assai più che l'orologio l'amore coi senza che la figliuola lo aspirasse. *Tableau!*

*** *Donna ubbriaca.* — Una donna della peggiore specie dava ieri scandalo ai passanti nelle adiacenze di piazza Solferino e via Cernaia. Fu condotta in Questura. Era in uno stato ributtante.

*** *Incendio.* — Verso le 10 pom. di ieri manifestossi un principio d'incendio nella casa di certo Balma, caporale delle guardie del dazio consumo, in via Palestro, n. 4. Mediante il pronto soccorso delle guardie e cittadini, il fuoco venne subito spento cagionando lievissimo danno.

*** *Percosse ed arresto.* — Alle 11 pom. di ieri in via Carlo Alberto, n. 5, fu arrestato certo N. Luigi, d'anni 35, garzone parrucchiere, perchè essendo ubbriaco aveva atterrato la porta di casa sua e poscia percosso colla moglie crudelmente le causò una ferita al capo. La ferita per fortuna non è molto grave.

*** *Furto di orologi ed arresto.* — Alle 12 pom. di ieri, dalle guardie municipali fu arrestato in via Solferino un tal F. Giovanni, da Torino, tornitore, perchè pochi momenti prima aveva rubati due orologi d'argento al-l'orologiaro Gotta Carlo, tenente un baracchino sotto i portici di via Nizza.

*** *Sempre biglietti falsi.* — Furono sequestrati alla stazione di Porta Susa due biglietti da L. 5 falsi a certi Russo Costanzo e Corbese Antonio. Dissero che li avevano presi in buona fede.

*** *Arrestati:* Per disordini, ebbrietà e sospetti N. 6, fra i quali certo F. L., d'anni 28, in via Mascara, per porto d'arma insidiosa.

STATO CIVILE DI TORINO, 8 *ottobre.*

**Nascite** 12: maschi nessuno 7, femmine 5.

**Morti.** — Vigna Giovanni, d'anni 8, di Torino — Ponzio Luigia Lucia nata Gigli, id. 44, di Torino — Fino Teresa, id. 71, di Torino — Bocca Giuseppe id. 69, di Cuneo, capo-mastro — Tosco Giovanna nata Massi, id. 36, di Torino — Varetti Gio. Batt., id. 20, di Pavarolo, trombettiere nel 5° regg. artiglieria — Bandi Pietro, id. 23, di Alessandria, tornitore — Castelli Luigia nata Visco, id. 69, di Castagneto — Ninghetto Caterina nata Clara, id. 37, di Lombardore — Gandiglio Teobaldo, id. 49, di Carignano, falegname — Più 5 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 15, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* nessuno.

## CRONACA
10 ottobre.

**Arrivo di ministri.** — Il ministro Villa, giunto ieri mattina a Torino, si recò a Monza a conferire con S. M. il Re.

Oggi sarà di ritorno nella nostra città.

— Col treno internazionale delli 6,01 di ieri sera, proveniente da Modane, arrivò S. E. Baccarini, ministro dei lavori pubblici.

**Banca piemontese.** — Domani, 11, comincierà le sue operazioni in Torino, via Alfieri, 4, la nuova *Banca piemontese*.

Ne è direttore il cav. Mosca Giacomo.

Operazioni principali della Banca: sottoscrizioni ed emissioni di prestiti dello Stato, Provincie e Comuni; compra e vendita di titoli pubblici, bancari ed industriali.

Imprese d'opere pubbliche, lavori ferroviari, ecc.

Sconto d'effetti cambiari, Buoni del tesoro, *Warrants*, polizze di pegno, ecc.

Fornisce cauzioni per appalti, ecc.

**Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente pubblica le seguenti nomine negli Ordini del Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

Nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (*motu proprio* del Re):

A *Grand'Ufficiale*: Spantigati avv. comm. Federigo, vice-presidente della Camera dei deputati.

A *cavaliere*: Bona sacerdote don Bartolomeo, parroco di Barolo.

D. Alessandro, rivendita e spaccio [illegible] biglietti falsi, testi 5, Pubblico Ministero id., difensore Bocca — *Mercoledì* 20, Paglietta Annibale e Zunco Giovanni, furto, testi 10, Pubblico Ministero Torti, difensori Corruti, Galvano — *Giovedì* 21, Cambursano Maria e Capitani Carlo, furto, testi 4, Pubblico Ministero id., difensori Orsini, Corruti — *Venerdì* 22 e *seguenti*, Nocco Rocco, furti e grassazione, testi 4, Pubblico Ministero id., difensore Demaria.

**Nuove tariffe pei trasporti di legnami greggi.** — Un manifesto dell'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia annuncia che a datare dal giorno 1° novembre prossimo saranno cambiate le tariffe pei trasporti di legnami greggi a piccola velocità, in servizio interno, in servizio cumulativo italiano, ed in provenienza dall'Austria-Ungheria.

**Servizio meteorico-agrario.** — Dal Bollettino N. 47 del Ministero d'agricoltura e commercio togliamo le seguenti notizie relative alle quattro principali Stazioni agrarie del Piemonte nella terza decade di settembre scorso:

*Cuneo.* — Giorni sereni due, misti sei, coperti due. Temperatura verso le 10 pom. del 27. — Si lamenta la mancanza di calore sufficiente per le uve, il surgotzero e le castagne.

*Alessandria.* — Decade bella. Nebbie al mattino del 24, 26-28; nevoloso il 23-25. — Si confermano sempre più le notizie che il raccolto dell'uva sarà due terzi del normale. Le uve vendemmiate negli ultimi giorni sono le migliori, perchè giunte a maggior maturità.

*Torino.* — Mercè l'ultima settimana di bel tempo e di sufficiente calore, il raccolto delle uve in vari luoghi segnatamente buoni già compromesso, ora è migliorato, e le esigenze ne vengono favorite.

*Novara.* — Temperatura media 17,5. Cielo sereno nei due primi giorni e negli ultimi tre della decade, nuvoloso negli altri. — Questa decade è stata abbastanza favorevole ai raccolti; ma quello dell'uva lascia molto a desiderare, tanto per la quantità come per la qualità.

**Cronaca nera. — A Torino.** *Una perquisizione per nulla.* — Ieri sera un'attrice del teatro Carignano credendo di essere stata derubata dell'orologio, fece correre sul palcoscenico il delegato di servizio e le guardie di P. S., le quali fecero una *perquisizione personale* a tutta la comica, coristi e comparse della compagnia Rey e Gay.

Mentre dagli agenti si prendevano simili provvedimenti per la scoperta del ladro, la madre dell'attrice vedeva derubata assai più che l'orologio l'amore coi senza che la figliuola lo aspirasse. *Tableau!*

*** *Donna ubbriaca.* — Una donna della peggiore specie dava ieri scandalo ai passanti nelle adiacenze di piazza Solferino e via Cernaia. Fu condotta in Questura. Era in uno stato ributtante.

*** *Incendio.* — Verso le 10 pom. di ieri manifestossi un principio d'incendio nella casa di certo Balma, caporale delle guardie del dazio consumo, in via Palestro, n. 4. Mediante il pronto soccorso delle guardie e cittadini, il fuoco venne subito spento cagionando lievissimo danno.

*** *Percosse ed arresto.* — Alle 11 pom. di ieri in via Carlo Alberto, n. 5, fu arrestato certo N. Luigi, d'anni 35, garzone parrucchiere, perchè essendo ubbriaco aveva atterrato la porta di casa sua e poscia percosso colla moglie crudelmente le causò una ferita al capo. La ferita per fortuna non è molto grave.

*** *Furto di orologi ed arresto.* — Alle 12 pom. di ieri, dalle guardie municipali fu arrestato in via Solferino un tal F. Giovanni, da Torino, tornitore, perchè pochi momenti prima aveva rubati due orologi d'argento all'orologiaro Gotta Carlo, tenente un baracchino sotto i portici di via Nizza.

*** *Sempre biglietti falsi.* — Furono sequestrati alla stazione di Porta Susa due biglietti da L. 5 falsi a certi Russo Costanzo e Corbese Antonio. Dissero che li avevano presi in buona fede.

*** *Arrestati:* Per disordini, ebbrietà e sospetti N. 6, fra i quali certo F. L., d'anni 28, in via Mascara, per porto d'arma insidiosa.

STATO CIVILE DI TORINO, 8 *ottobre.*

**Nascite** 12: maschi nessuno 7, femmine 5.

**Morti.** — Vigna Giovanni, d'anni 8, di Torino — Ponzio Luigia Lucia nata Gigli, id. 44, di Torino — Fino Teresa, id. 71, di Torino — Bocca Giuseppe id. 69, di Cuneo, capo-mastro — Tosco Giovanna nata Massi, id. 36, di Torino — Varetti Gio. Batt., id. 20, di Pavarolo, trombettiere nel 5° regg. artiglieria — Bandi Pietro, id. 23, di Alessandria, tornitore — Castelli Luigia nata Visco, id. 69, di Castagneto — Ninghetto Caterina nata Clara, id. 37, di Lombardore — Gandiglio Teobaldo, id. 49, di Carignano, falegname — Più 5 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 15, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* nessuno.

*Temperatura osservata nel Piemonte alle ore ... 9 ottobre 1880.*

| | Altezza del barometro ridotto a zero e depurata | Temperatura centigrada all'aperto | Temperatura centigrada all'ombra | Umidità relativa | Pioggia in millimetri | Vento | Stato del cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 736,6 | +10,5 | 7,2 | 77 | calma | | ser. |
| 9 a. | 737,2 | +13,6 | 8,6 | 78 | calma | | ser. |
| 12 m. | 737,4 | +15,4 | 8,1 | 57 | SE d. | | ser. |
| 3 p. | 737,0 | +17,9 | 7,2 | 46 | NE d. | | ser. |
| 6 p. | 737,2 | +17,1 | 8,5 | 57 | calma | | cop. |
| 9 p. | 736,1 | +14,9 | 9,5 | 74 | calma | | p. p. s. |

Temperatura minima al Nord: Milano + 9,7
in quasi tutti i capoluoghi } Massimo +16,3

Acq. cad. mill. 0,0.

**Bollettino astronomico** (*Tempo medio di Roma*)
11 ottobre — Nascere del Sole a 5,31. Passaggio al meridiano 0,6 Tramonto 5,30. Nascere della Luna 2,9 sera. Passaggio al merid. 8,55 sera. Tramonto 11,51 sera. Giorno della Luna 6.

**Bollettino meteorologico internazionale.** — 9 *ottobre* 1880.

*Dall'Osservatorio di Moncalieri.*

La burrasca sentita nei giorni 4, 5 e 6 ottobre scorso continua a marciare verso l'est; essa trovasi oggi presso Vichy. Una nuova depressione che abbordava ieri la Bretagna, estendesi sul centro della Manica e del Mare del Nord. Un'altra depressione è segnalata ad ovest della Scozia, ed una violenta tempesta regna sulle coste della Bretagna fino in Irlanda. Soffiano ancora venti forti nel golfo di Lione; il tempo tende a migliorare. In Italia il barometro si è alzato specialmente all'ovest ed al nord; le pressioni variano tra 749 e 766 mm. dal nord al sud. Predominano venti del 3° quadrante forti o moderati. Il cielo è nuvoloso al centro ed è quasi sereno altrove. Il mare è agitato lungo la costa Ligure e Toscana ed a Po di Primaro, molto agitato a Livorno, mosso a Civitavecchia, Terracinato, Bari, Procida e lungo le coste Jonica.

In Francia esistono le più basse pressioni al nord-ovest (749 mm.). Dalle pioggie sono ancora probabili.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 7 ottobre* 1880.

| | Max. | Min. | | Max. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Hapsanda | 8.0 | —1.0 | Berlino | 26.6 | 15.0 |
| Stoccolma | 7.0 | 1.0 | Lione | 24.8 | 12.1 |
| Pietroburgo | 9.0 | 0.0 | Nizza | 23.4 | 17.8 |
| Arcangelo | 17.0 | 10.0 | Madrid | " | " |
| Odessa | 14.4 | 10.0 | Lisbona | " | " |
| Vienna | 12.8 | 10.0 | Trieste | 26.0 | 17.0 |
| Bruxelles | 20.0 | 15.6 | Torino | 18.3 | 15.9 |
| Amburgo | 20.0 | 9.0 | Monaco | 20.0 | 16.0 |
| Ostenda | 21.0 | 15.0 | Firenze | 27.0 | 26.0 |
| Breslavia | 21.0 | 14.0 | Roma | 28.0 | 18.0 |
| Cracovia | 18.0 | 7.0 | Napoli | 26.0 | 17.0 |
| Eseminde | 22.0 | 7.0 | Palermo | 26.0 | 15.0 |
| Vienna | 18.0 | 12.8 | Cristianopoli | 23.0 | 14.0 |
| Berna | 18.0 | 11.8 | Algeri | 28.0 | 20.0 |
| Parigi | 21.2 | 14.0 | Tunisi | 31.0 | 21.0 |
| | | | Biskra | 32.0 | 17.2 |

Temperature della Russia:
A Odessa 14.3, a Kiew ed a Wilna 13.8, a Pietroburgo 2.2, a Mosca 1.0 ed a Vologda —0.6.

C. F. Denza.

# ULTIME NOTIZIE

## TRA IL VATICANO E LA FRANCIA.

(Nostro privato informazioni).

Da mie speciali informazioni risulta che mai, come in questo momento, si accentuarono più crudamente nel Vaticano le due opposte correnti che, incontrandosi, rendono incerta e talvolta ridicola la politica estera della Santa Sede. Il partito dei moderati fa sforzi inauditi per far giungere presso il Santo Padre le ragioni che consiglierebbero il Vaticano a mandare un'ambasciata a Parigi, ma la corrente intransigente, che ha per capo il cardinale Franchi, vuole ad ogni costo che il Papa non si muova da Roma, e che non faccia nessun passo che possa essere interpretato come un riconoscimento della repubblica francese.

Il Papa, che è molto malato, non può prendere parte attiva alla lotta, ma è certo che il suo cuore batte per la corrente moderata, e che il suo desiderio è di vedere un ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Il cardinale Franchi, che è il capo della corrente intransigente, ha fatto sapere che, se il Papa vuole un ambasciatore francese, egli non vuole più essere segretario di Stato.

Il Papa, che è molto malato, non può prendere parte attiva alla lotta, ma è certo che il suo cuore batte per la corrente moderata, e che il suo desiderio è di vedere un ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Il cardinale Franchi, che è il capo della corrente intransigente, ha fatto sapere che, se il Papa vuole un ambasciatore francese, egli non vuole più essere segretario di Stato.

## AFFARI E COMMERCIO

**Telegrammi Particolari Commerciali.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Parigi* (sera) | ottobre, | 8 | 9 |
| *Farine* 8 m. pel c. (1) | L. | 59 50 | 60 — |
| » per novembre | » | 58 25 | 58 75 |
| » e 4 mesi da xbre | » | 57 50 | 58 25 |
| » pel 4 mesi prim. | » | 56 50 | 57 25 |
| *Zuccheri* a. 88 10 (2) | » | — — | — — |
| » » 7/8 | » | — — | — — |
| » bianco 3 | » | 61 — | 61 25 |
| » raffinato scelto | » | — — | — — |

*Liverpool*, 9.

*Cotoni* — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 0.

*Havre*, 9.

*Cotoni* — Vendite balle 800.

Mercato con tendenza al ribasso.

*Caffè* — Vendite sac. 2100.

Mercato attivo.

Compratori riservati.

*Marsiglia*, 9.

*Frumenti* — Importaz. ett. 28377
— Vendite » 31500

Mercato fermo.

Banca ricerca regolare.

Prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tale partita.

(2) Per 100 chil. netti, tale partita.

**Camera di Commercio ed Arti di Torino.**

*Mercati delle uve dell'anno* 1880.

Bollettini generali trasmessi dai Municipii.

7 ottobre.

*Canelli.* — Moscato, miriagr. 2800. Prezzi da L. 3 00 a 3 50, med. 3 300.

Barbera, mir. 15000. Prezzo da lire 3 25 a 3 40, med. 3 450.

Uva nera, mir. 2100. Prezzo da lire 2 15 a 3 00, med. 2 780.

8 ottobre.

*Alessandria.* — Uvaggio, mir. 1000. Prezzo da L. 2 60 a 3 60, med. 3 308.

Più mir. 700 vendute fuori di città.

*Asti.* — Barbera da 3 20 a 4 50, med. 3 404.

Uvaggio da 2 20 a 3 60, med. 2 907.

Quantità introdotta a tutto il 7 ottobre mir. 317,259.

*Canale.* — Uvaggio, miriagr. 16974. Prezzo da L. 1 92 a 2 85, med. 2 435.

Più mir. 4119 vendute a prezzo di mercuriale.

*Chieri.* — Uvaggio, miriagr. 11909. Prezzo da L. 1 20 a 3 85, med. 2 497.

*San Damiano d'Asti.* — Barbera e uvaggio mir. 6512. Le prime da L. 2 50 a 3 60, med. 3 029. Le seconde da lire 1 75 a 2 50, med. 2 234.

9 ottobre.

*Nizza Monferrato.* — Barbera, mir. 17140. Prezzo da L. 2 85 a 4 10 med. 3 392.

Uvaggio, mir. 4172, da L. 2 12 a 3 15, med. 2 874.

*Acqui.* — Uva nera, mir. 12000. Prezzo da L. 3 65 a 5 69.

Uva bianca, mir. 1000. Prezzo da lire 2 00 a 2 65.

*Alessandria.* — Uvaggio mir. 800. Prezzo da L. 3 20 a 3 65.

*Asti.* — Barbera. Prezzo da lire 3 10 a 4 40.

Uvaggio. Prezzo da L. 2 20 a 3 60.

*Casale.* — Uvaggio mir. 16000. Prezzo da L. 2 00 a 2 85.

**Cuneo**, 8. — Quantità totale delle uve vendute a prezzo fisso mir. 19974, da L. 1 80 a 2 85, med. 2 435.

Quantità vendata a prezzo di mercuriale mir. 4119.

*NB.* Nei computi non furono comprese le uve scelte e quelle non del tutto mature.

**Chieri**, 9. — Uva miriagr. 5020. Prezzo da L. 0 90 a 2 80, med. 2 11.

**Stagionatura delle sete di Torino.**

Bollettino del 9 ottobre 1880.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 9 | 303 29 |
| | Trama | 2 | 163 55 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 11 | 1066 84 |
| | Tot. nel mese | 79 | |
| Condiz. estera C. Bianconi | Organzino | 3 | 281 83 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 1 | 101 18 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 4 | 383 01 |
| | Tot. nel mese | 42 | |
| Stagionatura addizionale autorizzata | Organzino | 27 | 2103 99 |
| | Trama | 2 | 189 14 |
| | Greggia | 5 | 454 57 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 34 | 2747 70 |
|

zare di costringere le Congregazioni francesi a chiedere l'autorizzazione o l'*exequatur* al Governo, conoscendone specialmente le ferme intenzioni di Gambetta sulla questione.

Gl'intransigenti al contrario negano, basandosi sui soliti diritti imprescrittibili ed inalienabili della Chiesa, e ad ogni modo domandano che, si procrastini la questione per dar tempo alla presente Amministrazione francese di manifestare più chiaramente le proprie idee al riguardo. I cardinali La Valletta e Panebianco non vogliono in alcun modo sentir parlare di sottomissione, e sono quelli che più montagnano attizzato il fuoco della discordia in questa quistione. Si nota però che il Papa non li riceve molto spesso.

## DA GENOVA.

### Amnistia.

*Amnistiati e amnistiatori. — Visite al Generale — Lettera di Rochefort e di Blanqui — Corrispondenti esteri — Affare Chiodini.*

(P. N.) — 10 ottobre. — Il fatto importante del giorno ve l'ho or ora telegrafato: Stefano Canzio, in seguito all'amnistia, è uscito oggi di prigione alle 4 pomeridiane.

Erano ad accoglierlo ed accompagnarlo fuori il Sant'Andrea, gli amici e si è tosto recato al suo domicilio in via Assarotti.

Al suo passaggio in città non vi fu alcuna dimostrazione: bisogna dire che pochi sapevano che Canzio oggi dovesse uscire.

Dopo lui uscirono gli amnistiati Ghersi e Toscanini e si recarono immediatamente essi pure in casa Canzio a salutare il generale Garibaldi.

Potete immaginare i grandi discorsi che si fanno su questa amnistia. Voi già avete a più riprese manifestato il vostro avviso su questo proposito e sono soddisfatto di potervi dire che non sono pochi qui, nello stesso campo dei radicali, che si mostrano malcontenti dell'amnistia e ripetono press'a poco quello che voi avete detto.

La frase di *amnistia concessa in premio*, per quanto dura e sconfortante, pur tuttavia è la vera e l'appropriata in quest'occasione. Molti aggiungono poi *amnistia scimpata*. Difatti, se il Ministero ha intanto con questo sondone di fare in qualche modo accetto ai garibaldini e fare scordare la sua giusta severità dei giorni passati, ora perde il suo tempo, perchè ai garibaldini questa amnistia sembra di averla strappata, di averla imposta al Ministero, e che in fin dei conti la vendetta non legalità non ha stato che un puntiglio come un altro.

D'altra parte gli stessi garibaldini sono costretti a riconoscere che se quest'amnistia fu da loro conquistata, non lo fu che in seguito all'aver in certo modo ottemperato ai moniti ministeriali di non commettere disordini, di star tranquilli...

Vedete dunque che amnistiati (lasciatemi passare la classificazione) e amnistiatori non possono essere soddisfatti di questa deliberazione che ha diviso gli uni e gli altri, e non ha dato la vittoria a nessuno.

« Ora — mi diceva stasera un radicale ben pensante — parmi sia avvenuto dell'amnistia come di una bandiernola stata conquistata per metà da ciascuno di due litiganti. Ognuno conserva la sua metà ponendosi in la data gloriosa, e se continueranno ad essere nemici si diranno sempre che furon vincitori, ma se un giorno si avvicineranno, si diranno entrambi che furono vinti. »

***

Si è recato a far visita a Garibaldi e vi s'intrattenne lungo tempo Oliviero Pain, redattore dell'*Intransigeant*, venuto da Parigi a nome di Enrico Rochefort.

Oliviero Pain recò al Generale la seguente lettera del suo direttore:

« Parigi, 5 ottobre 1880.

« Caro Generale,

« Il mio amico nonvano Oliviero Pain con questa lettera vi apporterà l'espressione del voti della Francia e di Parigi, di cui voi siete sempre, e più che mai, il degnato.

« Ah se Voi poteste venire a passarvi almeno un giorno, Voi constaterete che i repubblicani francesi non dimenticano colore che, come Voi, caro Generale, hanno dato il loro sangue alla Repubblica!

« Quale festa fra noi se vi fosse dato narrarvi fra le nostre braccia!

« In attesa di quel momento, e sperando un po', Vi invio, per mezzo del nostro amico Oliviero Pain, i miei saluti e la conferma della mia inalterabile devozione, come dell'ammirazione di tutti i miei compatrioti.

« ENRICO ROCHEFORT. »

***

Augusto Blanqui ha mandato a sua volta al Generale quest'altra lettera:

Parigi, 6 ottobre 1880.

*Carissimo Generale,*

Permettete ad uno dei vostri compatrioti della Contea di Nizza di ringraziarvi del generoso appoggio che voi avete prestato alla candidatura di Bordeaux. Il ricordo ne resta vivo e non si cancellerà.

Il vostro eroismo, Generale, ha risuscitato l'Italia. I vostri figli cercano di guarirsi del veleno del Codice, il peggiore flagello dell'umanità. Non tutti gli Italiani hanno avuta questa gloria. A parecchi dei più illustri essa ha fatto difetto.

Non tutti posseggono il vostro colpo d'occhio per riconoscere i veri interessi della loro patria.

Dopochè nel 1870 i patrizi vandali, sulle loro orde del Nord, hanno versato una volta di più il Reno per ricominciare la conquista delle Gallie, la dinastia malandrina che le guida offre un nuovo pre en bas (*cuef pour beuf*).

Lo scopo è semplicemente di ristabilire in Italia e aggruppare all'Africa l'Impero romano. Il Mediterraneo sarebbe un lago tentonico, prospettiva ben più splendida che Roma capitale.

Generale, l'indegno colpo che si percuote a Genova ha empiuto di indignazione la Francia repubblicana. Dopo avere manifestato l'ingratitudine del Governo, non fa un ritorno su se stesso e risente vivamente l'oltraggio.

È il visitatore di Châtillon e il difensore della Repubblica francese liberata che ha subito l'assalto monarchico di un alleato del Prussiano insieme che d'un visitore dei Repubblicani.

Se voi venite a Parigi, o Generale, l'entusiasmo solleverebbe tremanti e voi le moltitudini, la Francia intiera vi acclamerebbe come il capo che la è mancato e che le avrebbe fatta la vittoria.

La Francia conserva un profondo sdegno contro l'odioso Camera di Bordeaux pel suo tradimento prussiano. Giammai l'oltraggio fatto al suo eroico e nobile difensore sarà perdonato.

Ricevete, Generale, con tutti i miei sentimenti, la riconoscenza, i miei voti ardenti per una vita che si prolunghi per il bene dell'Italia e la conservi dai suoi nemici e dai vostri.

*Vostro compatriota* BLANQUI

***

Fu pure a visitare il Generale il senatore Pepoli, col quale ebbe colloquio a proposito dei Congressi regionali delle Società operaie.

***

Ieri sono partiti da Genova i corrispondenti di vari giornali esteri che vi si erano recati per l'arrivo di Garibaldi.

Si annunziarono alla famiglia giornalistica i corrispondenti del *Temps*, dell'*Evènement* e del *Daily News*.

***

Dall'affare Chiodini si smentiscono tutte le notizie di dazioli e di arresti che si erano messe in giro.

A me fu assicurato che, d'ordine del Ministero della guerra, fu inibito agli ufficiali del reggimento di prendere alcun provvedimento in proposito prima che siano trascorsi 10 giorni.

È un fatto che il tempo è il primo rimedio di questi dolorosi incidenti.

### Le Potenze e la Porta.

A proposito di ciò che si sta ventilando fra le Potenze per rispondere alla nota provocante della Sublime Porta, ecco che cosa leggiamo nel *Temps*:

« Riunendo le informazioni che ci comunicano i nostri corrispondenti di Londra, Vienna e Berlino, vediamo che l'accoglienza fatta alle proposte inglesi differisce sensibilmente da una capitale all'altra.

« La Russia e l'Italia paiono assolutamente decise a seguire la via tracciata dall'Inghilterra.

« Per contro la Germania e l'Austria non si sono ancora pronunciate. Gli ultimi telegrafi partiti da Berlino che il principe di Bismarck avrebbe finora rifiutato di pronunciarsi, declinando qualunque iniziativa.

« Questa attitudine estremamente riservata pare indica naturalmente una situazione analoga in Austria.

« Non abbiamo bisogno di aggiungere che la riserva della Francia è ancora più grande; essa è anzi assoluta. »

Ecco poi, secondo un dispaccio da Londra al *Temps*, quali sarebbero le proposte di Gladstone: « Richiamo simultaneo del Corpo diplomatico, movimento della flotta verso il Bosforo, intercettamento delle munizioni ottomane destinate alle truppe che minacciano la Grecia, e, finalmente, se la Porta persiste, blocco dal Mar Egeo. »

## NOTIZIARIO ITALIANO.

**Roma.** — *Il direttore degli esteri.* — Il commendatore Malvano, direttore generale al Ministero degli esteri, il quale doveva rimanere assente in congedo sino ottobre, è tornato in Roma, chiamatovi dall'on. Cairoli.

— *Il provento dei tabacchi.* — Nell'ultima decade del mese di settembre la vendita dei tabacchi hanno presentato un aumento notevole. Tutto fa credere che le migliori condizioni economiche faranno ritornare affatto realite all'antica misura.

— *Disposizioni pel Congresso geografico.* — La Società geografica italiana ha nominato il comm. Cavaglion suo delegato a Parigi presso il Comitato geografico colà residente, onde prendere gli accordi necessari pel terzo Congresso geografico che avrà luogo in Venezia nell'ottobre 1881.

— *I Gesuiti francesi.* — Leggiamo nell'*Aurora*:

« Pensiamo affermare di certa scienza che nessun Gesuita francese, in seguito alla esecuzione dei decreti del 29 marzo, è venuto a cercare ospitalità in Italia, e che neppur uno di quei Padri della Compagnia di Gesù ha stanza ora in Italia, nè pensa di venire a fissarvi. »

**Verona.** — *Carducci e Chiarini.* — Sono giunti a Verona Giosuè Carducci e il prof. Chiarini. Giovedì, 6, si recarono a visitare l'insigne basilica di San Zeno in compagnia di amici e letterati veronesi.

Il Carducci si recherà per qualche giorno a Castelvitro presso il Bottelloni, quindi si recherà sul Lago di Garda.

Giosuè Carducci ha terminata la prefazione all'*Orlando* dell'Ariosto, che verrà pubblicata tra breve dal Treves in edizione di gran lusso.

Il prof. Chiarini, l'autore delle *Lacrime*, ha terminata la traduzione della *Germania*, di Heine, che verrà tra breve pubblicata dallo Zanichelli.

— *Congresso di segretari comunali.* — Giovedì scorso, 7, si sono radunati in Congresso a Verona i segretari comunali della provincia.

Fu discusso a lungo su varie proposte per il miglioramento delle condizioni economiche e morali dei segretari e si concluse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei segretari comunali della provincia di Verona, facendo piena adesione al congresso di Roma, accetta il programma proposto dal sig. Tassi, direttore del *Corriere dei Comuni*, programma da sottoporsi al generale congresso di Roma.

« Propone che i segretari comunali in attività di servizio da un triennio possano godere, nel medesimo Comune, subito dei vantaggi proposti nel programma succitato.

« Propone inoltre che sia sottoposta alla discussione del congresso di Roma la proposta di dare ai segretari comunali il diritto alla pensione oltre alla stabilità dell'impiego.

« Ai delegati nominati da quest'Assemblea è data piena facoltà di adoperare tutti i mezzi per riuscire ad ottenere che al Congresso di Roma vengano accettate tutte quelle proposte che valgano a migliorare ed assicurare la posizione morale ed economica dei segretari comunali.

**Sassari.** — *Il bandito Tolu.* — A Sassari procede attivamente l'istruzione del processo contro il bandito Giovanni Tolu.

Il Tolu è accusato di sette omicidi ed è stato già condannato in contumacia all'estremo supplizio.

Egli era latitante dal dicembre 1850, allorchè uccise un prete che aveva molta intimità nella di lui moglie.

Di quest'ultima non si sono avute più notizie. Dicesi che essa trovisi in Corsica.

Il Tolu fu arrestato mentre usciva dalla casa del genero. Il maresciallo, signor Carlo Gennesi, aveva ricevuto notizie che il famoso bandito soleva recarsi a visitare la figlia. Il 21 dello scorso settembre si diresse con 13 carabinieri alla Nurra, dove giunse dopo cinque ore di cammino. I carabinieri circondarono il Tolu, il quale, vista la forza imponente, gettava per terra facile, rivoltella e stile, e si arrese.

Per la resa erano già state promesse lire 2000.

**Ravenna.** — *Un pellegrinaggio al Ricovero di mendicità.* — Il cappellano dott. Ferruccio Zerabini che in ogni giorno di un suo onomastico, presso Ravenna, festeggia ogni suo avvenire, da molti anni, al Ricovero di mendicità.

**Venezia.** — *Invito a Garibaldi.* — Giovedì sera l'*Associazione del Progresso* deliberò di mandare telegraficamente un saluto al generale Garibaldi, invitandolo a fare una visita a Venezia.

**Napoli.** — *La roulette.* — Scrivono da Napoli al *Bersagliere* che in quattro luoghi della città si è installato, con molti concorrenti, il giuoco della *roulette*, senza che la Questura abbia finora creduto conveniente di disturbare la nuova speculazione e senza che voglia dare un'occhiata intorno a sè per vedere come, proprio sotto il suo naso, una delle quattro bische sia impiantata.

## NOTIZIARIO ESTERO.

**Grecia.** — *L'ordinamento dell'esercito* — Togliamo da una nostra lettera particolare:

L'armamento e l'istruzione del nostro esercito fanno continui progressi; i battaglioni, il cui effettivo portato dai quadri è di 1000 uomini ciascuno, come sapete, raggiunsero già il numero di 1250 uomini, per cui, l'eccedenza verrà adoperata a formarne dei nuovi.

Il numero dei renitenti, relativamente insignificante, va diminuendo ogni dì. Si effettua il già decretato richiamo della riserva dell'esercito attivo (dai 31 ai 35 anni) e vengono riammessi in servizio coi loro grado gli ufficiali in ritiro. Grandi provviste di grano (400,000 *okes*) e carbone (1200 tonnellate) giunsero al Pireo per l'esercito. Ottimo veramente lo stato sanitario di questo, e ve lo dico perchè la solita smania di inventare aveva accreditata la voce che vi si fosse sviluppato il tifo.

**Francia.** — *Il provento delle imposte.* — A tutto settembre le imposte hanno dato la ragguardevole somma di 111,291,000 franchi più del previsto!

— *I Consigli municipali.* — Si progetta di far procedere, il 7 prossimo novembre, al rinnovamento di tutti i Consigli municipali della Francia.

— *L'imposta sullo zucchero.* — Col 1° ottobre è incominciata in Francia la diminuzione dell'imposta sullo zucchero, votata colla legge del 19 luglio 1880. — Lo sgravio di questa imposta è calcolato in 62,318,483 franchi; pei tre ultimi mesi del 1880 è calcolato in 17,780,959 franchi.

Questo sgravio ha già prodotto un ribasso nei prezzi. Nelle grandi drogherie di Parigi, lo zucchero in pani, prima qualità, si vende a 55 e 60 centesimi il mezzo chilogramma. Questa diminuzione è destinata a continuare ancora. È una diminuzione di 50 centesimi almeno.

— *Gli illetterati nell'esercito.* — Anche in Francia, a cominciare dalla seconda parte della classe 1876, saranno ancora trattenuti sotto le bandiere i soldati che, dopo i loro anni di servizio, non sanno nè leggere nè scrivere.

— *Lo scrutinio di lista.* — L'ex-ministro Bardoux ha già fatto stampare alla tipografia della Camera la sua proposta relativa al ristabilimento dello scrutinio di lista.

— *La chiesa di Montmartre.* — È stata sottoposta al Consiglio municipale di Parigi la proposta di far convertire in edificio laico la chiesa del Sacro Cuore che si costruisce sul Colle di Montmartre a Parigi. Quella proposta, dovuta al cons. Lafont, considera quella chiesa come un'ingiuria permanente all'intelligenza ed al patriottismo di Parigi e della Francia, come un luogo consacrato alle manifestazioni del fanatismo politico e religioso e una provocazione incessante alla guerra civile. Si domanda perciò al Governo che i terreni comperati od espropriati siano destinati ad un'opera di un interesse nazionale, dando una indennità a chi di diritto, conforme alla decisione di un giurì d'espropriazione.

La proposta è ora allo studio di una Commissione.

— *Un libro di Littré.* — L'illustre letterato e scienziato Littré sta correggendo la bozza d'un nuovo libro che avrà per titolo: *La fondazione della terza Repubblica.*

**Turchia.** — *Le forze militari.* — Secondo un articolo pubblicato dal *Militär Wochenblatt* di Berlino, le forze militari di cui la Turchia potrebbe disporre attualmente ci eleverebbero a 800,000 uomini, compresevi le truppe irregolari.

La cavalleria è armata di carabine Winchester, e la fanteria di fucili Peabody-Martini.

L'artiglieria è la bocche da fuoco, in parco di 96 batterie, disposte di 6 cannoni Krupp in media.

Il numero dei pezzi d'artiglieria che possiede la Turchia d'Europa è di 474. Le munizioni sono sufficienti.

Gli arsenali di Lerissa, Monastir e Janina contengono munizioni ed altre provviste sufficienti per sovvenire ai bisogni di 40 mila uomini per due mesi. L'artiglieria, che è una delle più forti, possiede un materiale eccellente.

**Austria.** — *Il bilancio.* — La *Montagsrevue* dà i cifre esatte che il bilancio austriaco pel 1881 avrà un disavanzo che oltrepasserà di 6 milioni e mezzo quello dell'anno precedente. Il disavanzo totale sarà dunque portato a 62 milioni.

Questo aumento sarebbe dovuto all'elevazione del bilancio della guerra, di cui 4 milioni cadono a carico dell'Austria, ed al pagamento di 6 milioni spesi a costruire la ferrovia dell'Arlberg. Queste due somme farebbero insieme 10 milioni. Ma la soppressione divenuta possibile dei crediti di soccorso e le economie fatte sulle spese di regolarizzazione dell'imposta fondiaria riducevano il disavanzo a cinque milioni e mezzo.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Scutari,** 8. — Gli Albanesi cristiani abitanti nel Montenegro per affari di commercio vennero espulsi e costretti a vendere le merci con perdite enormi. Il Governo montenegrino sequestrò il danaro delle vendite. Molti giunsero a Scutari.

**Londra,** 9. — Corre voce che tutti i Gabinetti siano buone assicurazioni pel mantenimento dell'accordo delle Potenze circa le proposte inglesi.

*Lo Standard* dice che se la Potenza agiranno in buona fede tutto andrà bene, malgrado l'ostinazione della Turchia; altrimenti sarebbero da temersi gravi conseguenze.

Il *Times* reca che l'occupazione dei forti dell'Egeo è buona come esperimento; fallita, converrebbe ricorrere ad altre azioni, forse contro Costantinopoli. La caduta della Turchia produrrebbe un grande imbarazzo. Cessando l'accordo, soggiungono il pericolo di una conflagrazione sulle rovine della Turchia.

**Parigi,** 9. — È smentito che tutte le Potenze abbiano aderito alla proposta inglese. La Germania e l'Austria non hanno risposto, e sono esitanti. La Francia non ha ancora risposto.

È smentito che la flotta andrà a Malta od a Smirne; essa resterà alla Bocche di Cattaro fino alla decisione delle Potenze.

**Roccio,** 9. — Seymour, dietro le istruzioni ricevute, chiamò separatamente i comandanti delle squadre, e credesi abbia dato ordini speciali. Il Consiglio di guerra, essendo stato per oggi, venne aggiornato.

**Roma,** 9. — Un decreto reale autorizza pienamente le spese pei resti di ribellione in occasione dell'anniversario di Mentana e Genova il 10 marzo 1879.

**Roma,** 9. — Oggi al tocco il Re di Grecia recossi alla Consulta e visitare Cairoli, col quale ebbe una lunga conferenza. La Loro Maestà con una principesca, accompagnate da un aiutante di campo e da Pappariguopulo, visitarono il Panthéon. La Regina inginocchioni dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele, mostrandosi commossa. I Sovrani di Grecia invitarono inoltre a pranzo alcuni ministri ed altri personaggi.

Turkan-bey parte stasera per Costantinopoli.

**Monaco,** 9. — Il ministro bavarese a Berlino, Bulhart, fu richiamato e rimpiazzato dal conte di Lerchenfeld.

**Parigi,** 9. — Il Consiglio dei ministri tiensi oggi le misure definitive riguardo alle Congregazioni, la cui esecuzione comincierà nella prossima settimana. I dettagli dell'esecuzione sono tenuti segreti.

**Londra,** 9. — Gli ambasciatori di Russia ed Italia hanno conferito oggi con Granville.

**Bucarest,** 9. — *Rivalità di attacco a Podgoritza* per nuovamente possibilmente un accomodamento col Montenegrini.

**Portsmouth,** 9. — Il trasporto *Assistance* partirà domani con 50 tonnellate di munizioni e 54 mitragliatrici, destinato alla squadra del Mediterraneo. L'Ammiragliato preparerebbe pure di spedire nel Mediterraneo una squadra detta *Detached Squadron*.

# ULTIMISSIME

## ROMA.

(Ufficio telegrafonico particolare)

9 m., ore 6,30 pom.

= *Movimento nel personale militare.*

Venne collocato a riposo Viante, comandante del distretto di Savona.

Sono nominati parecchi sottotenenti militari.

Venne conferita la croce ad altri ufficiali della spedizione di Crimea.

= *I Reali di Grecia.*

Il Re di Grecia visitò Cairoli alla Consulta. Depretis assistette alla conferenza.

È probabile che il Re visiti domani il Papa in compagnia della Regina.

= *Il cardinal Nina.*

Il cardinal Nina è atteso stasera al Vaticano.

10 p., ore 7.30 ant.

= *I Sovrani di Grecia al Pantheon.*

Ieri i Sovrani di Grecia fecero la prima visita al Pantheon, alla tomba del re Vittorio Emanuele.

= *Matrimonio smentito.*

È smentita la notizia data dall'*Italie* del prossimo matrimonio del principe Amedeo con la principessa Beatrice, figlia della regina Vittoria d'Inghilterra.

Vi aveva dato luogo il presente viaggio del principe Amedeo a Londra.

## MILANO.

(Ultimo telegramma partic.)

9 p., ore 10,50 pom.

= *L'amnistia per i fatti di Genova.*

Oggi il ministro Villa ritornando da Torino si recò a Monza, e fece firmare dal Re il decreto di amnistia per Canzio, Ghersi e Toscanini; telegrafò a Genova l'ordine di liberare gli amnistiati, e quindi ripartì per Torino.

## GENOVA.

(Ultimi telegrammi particolari)

9 m., ore 5,25 pom.

= *Libertà a Canzio — Garibaldi a Milano.*

Oggi, alle quattro pomeridiane, Stefano Canzio uscì di prigione.

Nessuna dimostrazione.

Garibaldi andrà probabilmente a Milano.

Ore 7,10 pom.

= *I liberati per amnistia.*

Oltre a Canzio, furono oggi liberati dal carcere Stefanini e Ghersi, in seguito all'amnistia pei fatti del 10 marzo.

La città è tranquilla.

I liberati, quasi inavvertiti, andarono in carrozza a visitare il generale Garibaldi.

La notizia finora è nota a pochissimi.

Domani, forse, avrà luogo la dimostrazione in loro favore.

## PARIGI.

(Ufficio telegrafonico particolare)

10 g., ore 9,15 ant.

= *Garibaldi a Parigi.*

L'*Intransigeant* pubblica un lungo telegramma da Genova, firmato Oliviero Pain, che confermerebbe il prossimo arrivo di Garibaldi a Parigi.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Fenanno gerente.

**Istituto delle sorelle Botto**
Classi infantili ed elementari — Corso complementare — *Via Cavour*, 20. 1467

**Istituto femminile Fecia**
**Torino, via Orfane, num 6.**
Corso elementare e Scuola magistrale normale per aspiranti maestre.
Alcune interne ed esterne. 1486

**Lezioni di Piano-Forte**
**con facile e pronto metodo.**
*Via Botero, n. 3, piano 2°* 1482

**Liceo Ginnasio BOCCI**
**Via Doragrossa, num. 19**
1435

**Istituto Faconti** *Via Piana*, n. 7. Nel corr. 8bre riapertura del Corso elementare. Il 3 8bre riapertura del Corso superiore. Lingue estere. 1493

**Istituto Barberis,** Speciale pei giovani aspiranti alla **carriera militare:** *Torino, via delle Scuole*, 16. 1474

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

# Corriere di Parigi

## Giacomo Offenbach.

Parigi, 7 ottobre 1880.

È dunque morto Offenbach, una delle più eccentriche figure di straniero alle quali Parigi abbia dato la propria cittadinanza; nel senso leggiero del genere artistico in cui egli tenne il primato per tanto tempo, Offenbach — questo prussiano nato a Colonia nel 1819 — era per gino più di Parigi stesso. Egli per una trentina d'anni infatti — trionfatore e dittatore sulle prime, rivale agguagliato ma non superato dappoi — aveva tenuto alla bella Babilonia moderna e meno con braccio infaticabile il tintinnabulo della *folie*; il suo fu il regno della *opérette*, e ben presto il suo dominio, capitale Parigi, aveva invaso il mondo intero. Come i re di Spagna, Offenbach poteva ben dire che la ribalta non tramontava mai su questo suo dominio, poichè da esso molti lo suo produzioni teatrali erano il pasto di tutti i pubblici del mondo. — A Parigi, a Vienna, a Madrid, nelle capitali d'ogni Stato e nelle città d'ogni provincia, persino al Giappone, persino al Cairo, persino in Australia, tradotte in tutte le lingue, contemporaneamente abbiamo fra le risate, i battimani e le ovazioni piene, la *Belle Hélène*, la *Grande Duchesse*, l'*Orphée aux Enfers*, la *Chanson de Fortunio*, i *Brigants*, *Barbe-Bleue*, la *Périchole*, la *Princesse de Trébizonde*, *Boule de Neige*, *La vie parisienne*... Mi scordo che andrei troppo per le lunghe se volessi continuare l'enumerazione delle produzioni d'Offenbachiane! Esse sono più di cento. Il maestro, invitato, com'è l'uso a Parigi, or non è molto tempo, a festeggiare la centesima rappresentazione della sua *Fille du tambour major*, aveva infatti potuto bere nell'istesso tempo e alla salute della centesima rappresentazione e alla salute della centesima pièce.

E già l'eco di questo brindisi non era ancora finita, ch'egli annunciava due nuove operette: la *Belle Lurette* era la prova alla *Renaissance*, e *Les Contes d'Hoffmann* che erano allo studio all'*Opéra Comique*.

***

Offenbach è stato adunque un lavoratore infaticabile, e la propria fortuna la deve tutta a sè medesimo. Lode non piccola alla quale si deve aggiungere la grandissima d'un'onestà intemerata, come vedremo fra poco.

Giunto a Parigi poverissimo nel 1842, valente suonatore di violoncello, cominciò a tenere i concerti, ma capì ben presto che con tal mezzo non avrebbe potuto procacciarsi che ristoro assai meschino e una fama assai inferiore a quella cui egli si sentiva capace di aspirare. — Allora concorse e un posto nell'orchestra dell'Opéra-Comique e lo ottenne, sacrificandosi così 60 franchi di onorario mensile.

Poco tempo dopo il suo nome cominciava a non essere più ignoto. La musica di certo non vaudevilles: *Pascal et Chambord* aveva avuto un certo successo. Nel 1845 al teatro della *Tour d'Auvergne* fece rappresentare un'opera bouffe, che può essere considerata come il suo primo lavoro degno d'esser preso in considerazione, intitolata: *L'Alcove!* — Nel 1847 gli venne affidata la direzione dell'orchestra al *Théâtre Français*.

Certo non era quello l'ambiente più propizio alle ispirazioni di Offenbach, ma la sua fibra era tale da non lasciarsi scoraggiare da nulla ed egli seppe inspirare tanta fiducia che Alfredo de Musset, volendo far cantare qualche *couplet* nel *Chandelier* che era in quel momento allo studio, pregò Offenbach di comporre la musica. Fu così che Offenbach compose la *Chanson de Fortunio*, melodia deliziosa che più tardi ispirò al maestro la notissima operetta.

Ma venne la rivoluzione del 1848. I teatri furono chiusi, e quando si riaprirono, Offenbach, malgrado le buone prove date di sè, si trovò messo alla porta. Per ben sette anni egli tentò ogni strada per farsi innanzi, ma inutilmente. Tuttavia il coraggio non gli venne mai meno ed egli impiegò questa sua lunga vacanza forzata a lavorare assiduamente.

Vedendo che nessun direttore di teatro gli concedeva capitalità, Offenbach decise di avere un teatro proprio per farvi rappresentare i propri lavori. Ai Campi Elisi, alla porta del palazzo dell'Industria, v'era una sala Lacaze non affittata. Egli la prese in affitto, e fu là, in quella sala, battezzata di puntinbianco *Théâtre des Bouffes Parisiens*, che la sera del 5 maggio 1855 vennero rappresentati per la prima volta i celebri *Deux Aveugles*.

La *pochade* piacque tanto, ammaliò tanto il pubblico per lo spirito, per la novità e specialmente per la musica, che quella sala ristretta divenne un pozzo d'oro. — Si vendettero i posti di 25 rappresentazioni in antecedenza, tale e tanta ne era la ricerca! — Offenbach, gongolante e invidiato, cominciò allora quella serie ostentata di operette che tutti sanno — in pochi anni divenne milionario.

***

Ma non si addormentò sui suoi tesori e sui suoi allori, e alcuni anni sono prese dalla direzione della Gaîté e vi fece rappresentare le opere degli autori francesi più in voga, come il *Gascon* di Barrière e di Ponpart-Davyl, la *Jeanne d'Arc* di Barbier e di Gounod, la *Haine* di Sardou, ecc., ecc. Ma gli affari andarono alla peggio. Offenbach entrato alla direzione di quel teatro con 40 mila fr. di rendita, in poco d'ora si vide ai verde! Il giorno in cui Offenbach lasciò la Gaîté aveva appena un biglietto di 500 franchi in tasca, ma i suoi creditori erano stati pagati fino all'ultimo centesimo. — In questi tempi le cui i fallimenti dichiarati non ne milione in portafoglio sono considerati da certi nominati pratici come un *brin habile* la condotta di Offenbach è superiore ad ogni elogio.

***

Rovinato, egli non si perdè di coraggio, come sempre. Ricominciò a fare della musica d'operetta, ma il *guignon* l'aveva con lui e quanto pure e il pubblico non fece buon viso alle sue novità. — Allora, cioè nel 1876, egli partì per l'America a darvi dei concerti. Ne tornò un anno dopo e con un bel gruzzolo di denaro, e pubblicò una relazione di questa escursione in un libro intitolato: *Note di un musicista in viaggio*, libro cui Albert Wolff pose una brillante prefazione. Poi Offenbach ritentò di nuovo il teatro e questa volta con miglior successo, colla *Madame Favart*, colla *Fille du tambour major*, ecc.

La podagra lo tormentava da lungo tempo, ma egli poteva lottare di attività contro la malattia; ma inchiodato sulla sua poltrona, sepolto sotto un ammasso di pellicce e di coperte, egli lavorava sempre infaticabilmente.

Al teatro, per le prove, venne ci si faceva portare, ma quando era là pareva dimenticare i propri acciacchi e rivivere. Abitavano per la stessa via Lacaze, egli dirigeva, discuteva, mutava, correggeva, aggiungeva, toglieva... e quanto toglieva. Era musico implacabile di tutto ciò che poteva essere sospetto d'aver l'aria d'andare per le lunghe.

Qualcuno gli diceva:

— Ma questi *couplets* sono così carini... Perchè li sopprimete?... Sarebbero bissati...

— *Mais ils font longueur!*

Ma questa lotta fra l'attività dell'artista e la malattia doveva finire col trionfo dell'ultima. Una settimana fa Offenbach lo si era visto ancora in una loggia dell'Opera-Comique e la notte di avant'ieri egli agonizzava mentre al *Bouffes* e in altri teatri parigini e di tutto il mondo, risuonavano forse ancora gli echi delle sue melodie spigliate e dei battimani e delle risa.

La mattina del 7 alle 4 Offenbach spirava. La podagra gli era salita al cuore.

***

I giornali gli tessono tutti una biografia, e per la maggior parte tributano al defunto elogi e rimpianti. Il solo *Intransigeant* di Rochefort scrisse una nota storta. Ecco come questo giornale annunziò la morte di Offenbach:

« Offenbach è morto. — Questo decesso non è una perdita per l'arte seria e l'avvenire musicale non ha nulla in sè che debba sorprendere se ci consideriamo l'età avanzata di questo *maestro...quasi* (*maestrouet* in gergo popolare) in sè adoperò per indicare il padrone d'uno spaccio di vino e liquori a bicchieri sul banco).

L'*Intransigeant* continua: « Ma se si pensa che quest'uomo simboleggiava meravigliosamente l'epoca stessa (l'Impero) dei suoi trionfi, si trova che forse bisogna dimorrerne un po' a lungo. Senza Offenbach e l'Impero non sarebbe stato completo. — L'Impero non era altra cosa che il vecchio *vaudeville* — altra cosa che il semplice scherzo. Era più pesante, più stravagante, più istorico, ma tuttociò che si era vantato fino allora. — A questo Governo strano bisognava l'arte che meritava. — Venne Offenbach e creò l'operetta. — Da quel giorno l'Impero possedè la sua espressione artistica..... » (Qui un passo che tralasciò).

« L'Impero oggi è ben morto. Offenbach lo segue nella tomba. — Si direbbe che questa morte è ancora un segno che l'Impero non deve rinascere. — Solo l'autore di *Barbe-bleu* avrebbe potuto compiere una cantata indispensabile dopo una ristorazione impossibile. — Egli è morto; dunque la cantata non è più possibile, come non è più possibile la ristorazione. — Il maestro di musica dell'Impero, è, come l'Impero, nella tomba. — Entrambi non possono più risuscitare. »

Parole amare, senza contare la poca delicatezza di scrivere poche ore dopo la morte d'uno uomo. — Tuttavia un fondo di verità c'è, in mezzo al bisbiglio. La musica di Offenbach fu in gran parte un galvanizzamento di maniera di un certo genere d'arte teatrale senza dubbio più vicino al mestiere che all'arte vera. Tuttavia è innegabile che Offenbach la mano alle farraggine di musica composta, come si compone una vivanda su una ricetta, lascia anche degli squarci di inspirazione melodica non solo gaiamente bizzarra com'era quella dell'indole sua principale, ma anche squisita e piena di sentimento come la *Chanson de Fortunio*, parecchi pezzi del *Barbe-Bleue*, per esempio il notissimo:

Soutotte!... Boulotte!
Je vais mourir...
Quel drôle d'effet
La Mort me fait...

Anche della *Périchole*, che, credo, venga giustappunto rappresentata stasera a Torino ai Carignano, vi sono dei pezzi appassionati assai, ispirati a una data profonda e vibrante di cuore.

E bisogna anche soggiungere che questo addossare ad Offenbach la corruzione dell'Impero, come si fa di moda un tempo e come fa ora l'*Intransigeant*, mi pare grullo assai. — Se ci fu uomo che abbia preso in giro (come dicono a Milano) i parrucconi e il *Diritto divino* e i democratici di cattiva lega, e tutti quelli insomma che in arte e in politica sono ridicoli, fu certo l'autore di *Barbe-Bleue*, della *Grande-Duchesse*, ecc. ecc.

Ergo?

***

La vita di Offenbach è zeppa d'aneddoti. Se si volesse raccoglierli tutti, ci sarebbe da fare un volume. Ne scelgo pochi, che credo non dispiaceranno ai miei gentili lettori.

Io conobbi Offenbach a Milano molti anni fa. — Era stato ospitato in casa Ricordi e aveva espresso il desiderio di voler fare una operetta su libretto italiano. Gli fecero conoscere Emilio Praga e credo anche Antonio Ghislanzoni.

Il Praga la sua scritto, che tesio anche perduto, ne aveva abbozzato il ritratto con mano maestra. Egli, mi ricordo, aveva incluso stupendamente la posizione di un uomo come Offenbach, obbligato com'era a dirigere l'orchestra del *Théâtre Français* e ad assistere quindi (a comporre anzi della musica) a un per spettacoli fatti del più insipido classicismo.

« A furia di vedersi passare dinanzi agli « occhi gli ospiti del vecchio Olimpo, i *gros* « *bonnets* della vecchia Roma e della vecchia « Grecia, i fenomeni dei tempi favolosi, egli « — (diceva press'a poco il Praga) — li farà « ave, presi in un colpo tale che deve aver « giurato di vendicarsene! »

***

Cosa strana! Offenbach passava per un jettatore. Era stato Pier Angelo Fiorentino, il celebre appendicista napoletano, che gli aveva affibbiato la taccia di *monvais œil*. — Ma il maestro se ne era vendicato e, accennando alla versalità di quello scrittore, aveva risposto:

— « In lui il manuale nell'... Sarà bestialone... Ma egli ha una cosi *bonne main!...* »

Tuttavia la taccia di jettatore gli era rimasta e Offenbach cercava di diminuirla sfidando non spaventosa suprema contro il diabolo. Se si era in dodici a tavola, per esempio, egli cercava a cercare un tredicesimo assolutamente. Se doveva partire, se doveva aver luogo la prima rappresentazione di qualche suo lavoro, egli si ostinava a scegliere il venerdì.

***

Di persona rassomigliava all'ex-ministro del commercio Tasserone de Bort. Egli si divertiva a raccontare che all'Esposizione del 1867 alcuni inglesi stando in incontrato avevano gridato: « Viva Tasserone! »

Ma, in verità, la figura di Offenbach pareva una figura fantastica. I capelli gli piovevano sulle spalle, i suoi occhi, dietro le lenti degli occhiali, sfavillavano di malizia, aveva il naso a becco d'aquila, un sorriso di sarcasmo sulle labbra, le fedine rade, pallido e svelazzante come simbol

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 ottobre reca:

1. **R. D.** (n. MMDCLXXXIX, parte suppl.), del 4 agosto, con cui il conservatorio delle Figlie di Nostra Signora della Provvidenza in Genova è dichiarato pubblico istituto educativo dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

2. **R. Decreto** (n. 5618), del 29 agosto, con cui è concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, di poter derivare le acque, e di occupare i tratti di spiaggia ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notate.

3. **R. Dec.** (n. MMDCLXV, parte suppl.), del 6 agosto con cui è approvata la riduzione di capitale della *Società anonima per acquisto e vendita di beni immobili* da L. 20,000,000 a L. 10 milioni mediante l'annullamento di 20,000 azioni del valore di L. 950 ciascuna.

4. **R. Decreto** (n. 5643), del 9 settembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1880, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di L. 450,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 11 del bilancio medesimo pel Ministero della marina.

5. **R. Decreto** (n. 5642), del 21 settembre, con cui gli Archivi notarili attualmente esistenti nei comuni della provincia già pontificia e designati nella tabella unita al presente Decreto, sono posti sotto la dipendenza degli Archivi distrettuali e sotto la vigilanza di Consigli notarili rispettivi.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

---

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento sotto la data del 2 ottobre:

1. **R. Decreto** (n. 5638), del 22 agosto, con cui è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente Decreto, del complessivo valore di L. 16,144 03.

2. **Prospetto** dei prodotti lordi della ferrovie durante il mese di maggio 1880.

---

La *Gazzetta ufficiale* del 4 ottobre reca:

1. **R. Dec.** (num. MMDCLXI, parte suppl.), del 6 agosto, con cui la *Società Donatello* di Firenze è riconosciuta come Corpo morale, ed è approvato il suo statuto.

2. **R. Dec.** (n. MMDCLXVI, parte suppl.), del 6 agosto, con cui è approvato il regolamento della Borsa di commercio di Bologna, unito al presente Decreto.

3. **R. D.** (num. MMDCLXX, parte suppl.), del 13 agosto, con cui l'*Orfanotrofio maschile Ospizzi*, esistente nel comune di Pollenza (Macerata), è eretto in Corpo morale.

4. **Regio Decreto** del 9 settembre, con cui sono approvate le nomine e promozioni nel personale degli agenti delle imposte dirette, del catasto e del macinato, unite al presente Decreto.

5. **R. Decreto** (n. 5647), del 21 settembre, con cui il distretto del 1° ottobre 1880 presso il Viceconsolato italiano residente a Susa di Tunisia un ufficio postale autorizzato a spedire e ricevere corrispondenza ordinaria e raccomandata non che a tenere e pagare vaglia.

6. **R. Decreto** (n. 5646), del 21 settembre, con cui sono stabilite le tasse della corrispondenza cambiale fra i luoghi della Reggenza di Tunisi e di Tripoli di Barberia, ove sono stabiliti uffizi postali italiani. (Vedi l'avviso della Direzione Generale delle Poste, pubblicato nel n. 275).

7. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

---

La *Gazzetta ufficiale* del 5 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. MMDCLXXXIV, parte suppl.), del 4 agosto, con cui è approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Aquila.

3. **R. Dec.** (n. MMDCLXIX, parte suppl.), del 13 agosto, con cui è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Mottola (Lecce) in una Cassa di prestanze agrarie.

4. **R. D.** (num. MMDCLXXI, parte suppl.) del 13 agosto, con cui la pia Istituzione per soccorso ai poveri della parrocchia di Santa Maria Segreta in Milano, è costituita in Ente morale.

5. **R. D.** (n. MMDCLXXIII, parte supp.), del 13 agosto, con cui l'Ospedale Inferni di Pisogne (Brescia) è costituito in Ente morale.

6. **R. D.** (num. MMDCLXIII, parte suppl.), del 14 agosto, con cui è approvato l'aumento del capitale della *Società Romana dell'Acqua Pia antica Marcia* da L. 5,000,000 a lire 7,500,000.

7. **R. D.** (n. MMDCLXXII, parte suppl.), del 25 agosto, con cui l'Opera pia Samuele Tedesco, in Livorno, è eretta in Corpo morale.

8. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale del Ministero della marina e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

---

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 8 corrente, in Dronero, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 ottobre 1880.

---


**DA AFFITTARE**

**Botteghe, appartamenti ed alloggi**, corso S. Maurizio, nella casa di nuova costruzione, tra le vie Torino e Lorenzo Martini. Recapito dal portinaio. 1463

**DA AFFITTARE**

*via Accademia Albertina*, 19.

**Alloggio** di 7 camere al 4° piano, con cantina.

**Bottega** con cantina. 1061

**DA AFFITTARE**

*Via degli Artisti, N. 1.*

**6 camere** 2° piano, L. 800

**3 camere** 3° piano, L. 350

**4 camere** 5° piano, L. 360

Dirigersi dal portinaio, via Artisti, N. 1. A. 901

**Pel presente**

nella palazzina piazza Solferino 22, da affittare il grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

**Presso** tutti i libai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una cosa sola!** *Ricordi di una giovine spost* — Lire **DUE.**

FABBRICA

di **Macchine Agricole** e **Vinicole**, come Torchi a doppia leva di massima pressione, Torchi di diversi modelli, Pigiatoi per uva.

**FRATELLI MURE**

*via dei Fiori, N. 28, Torino.* 1426

**Cameriera**

per *Restaurant* con ottime referenze troverà impiego scrivendo fermo in posta, Torino, iniziali P. E. 300. 1066

VELOCIGRAFI

Apparati per riproduzione istantanea di qualsiasi scritto o disegno a penna.

**30 a 100 riproduzioni** *garantite.*

Costano L. **5, 8, 12, 20,** a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Pasta per ricambio L. 3 il chilo. Inchiostro, cent. 50 e L. 1 il flacone.

**Presso CARLO MANFREDI, Torino**

*Via Finanze*, 3 e 5. 1870

FOSFO-GUANO

DELLA

**Phospho-Guano Company di Liverpool**

Consegnatari Generali per l'Italia

**G. Camandona e Comp.**

Genova, via Lucoli, N. 17. 1300

**TERRENO** per fabbricazione lungo la strada di Rivoli, da vendere.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 8. 1441

**Farmacisti.** Si cerca un giovine farmacista che abbia i voluti requisiti (indispensabile conoscere la lingua francese), per dirigere una farmacia in Torino.

Dirigersi all'Agenzia *Terzo*, Galleria Natta, N. 3, *Torino.* 1064

**PER FARE IL VINO**

**Pigiatoi da uva** a 2 ed a 4 cilindri, perfezionati, da L. 80 a L. 140.

**Torchi da vinacce**, sistema privilegiato a leva multipla ed azione continua; semplici, solidi e di gran potenza. Ve ne sono pronti in magazzino, da L. 170 a L. 650.

**Tappi per la fermentazione tumultuosa.**

**Tappi ad anello valvola**, per la fermentazione lenta e pel trasporto dei mosti nelle botti, cent. 60 cadauno; la dozzina L. 10.

Con detti tappi si può chiudere ermeticamente la botte senza pericolo di scoppio.

**Pompe rotative** pel travaso dei vini e **Tubi in gomma** per la condotta dei medesimi.

**Gleucometro Guyot** a 3 scale, per l'esame del mosto, con istruzione, L. 5.

Assortimento completo di tutti gli *attrezzi* e *prodotti chimici* per la **vinificazione.**

Rivolgersi alla **Stabilimento Agrario di Enrico Barbero**, Torino, via Urbano Rattazzi, 8, e via Carlo Alberto, N. 40. 1469


## VENDITA DI STABILI

**situati in territorio di Volpiano**

Instante il procuratore collegiato Alberto Bubbio, quale amministratore dell'eredità del comm. avv. Lodovico Daziani, alle ore 10 ant. delli 11 ottobre 1880, nell'ufficio di esso instante, tenuto in Torino, via Siccardi, N. 2, p° 2°, e col ministero del notaio cav. Giovanni Devalle, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente degli stabili caduti in detta eredità, componenti la tenuta detta il *Dente*, situati in territorio di Volpiano, divisi in 6 lotti, coltivati a campi, prati, vigne e boschi, tutti simultaneamente, della superficie complessiva di ettari 42,42,67, pari a giornate 111,96, con fabbricato civile e rustico, alle condizioni ed ai prezzi ribassati dal 25 0[0, di cui nel capitolato d'asta visibile nella planimetria e perizia dell'ing. Gianotti nel suddetto ufficio dell'instante la vendita.

Esperimentato l'incanto a lotti separati, ora nel prezzo complessivo esperimentato l'incanto a lotti riuniti. 1337


**MONTE DI PIETA'**

1310

**È aperta, in via Pescatori, N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di San Paolo.**

**La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da una lira fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.**

Torino, 1° settembre 1880.

*Il Presidente* **BENINTENDI.** *Il Segretario Generale* **BALSAMO CRIVELLI**


## INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Lunedì 11 corr. e succ., via Consolata, N. 2, ed alle solite ore, si venderanno con mezzo d'incanto, i seguenti: letti in ferro vuoto, materassi, tavole, specchi, pendoli, cumò, armadi a specchio, guardarobe, sofà, seggioloni e sedie, *rideaux*, posate, ecc.

NB. Da affittare subito l'alloggio composto di dieci camere.

## Ordine Mauriziano

**AFFITTAMENTI.**

Alle ore 10 mattina del giorno di sabato 16 ottobre p. v., nella solita sala dell'Eccmo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, si aprirà all'asta pubblica l'*affittamento per anni nove*, a partire dall'11 novembre 1881, del Tenimento di **Vinovo**, in quattro distinti lotti, che saranno deliberati l'uno dopo l'altro, all'estinzione della candela vergine, al miglior offerente, con l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili in Torino negli Uffizi della R. Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio ministeriale sottoscritto, via Milano, N. 26, e presso il signor Economo di detto podere.

1403 L. TACCONE, *Notaio Certificatore.*


**GUANO**

Nello stabilimento spargo **Guano** dei pozzi neri col sistema *Chiapusso* di Biscio Giovanni, fabbricasi guano indigeno di puro escremento umano, cosa polverizzato, solfato d'ammoniaca, cloro di potassio ed altre materie fertilizzanti. Detto guano, premiato con medaglia d'argento, non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo; cioè L. 18, 20 e 30 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali, franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi al sig. Biscio G., via dei Mercanti, 3, Torino. 1048

**Angolo piazza Carlo Alberto e via Carlo Alberto, N. 6**

**Palazzo della Galleria Subalpina**

IMPORTANTE E VANTAGGIOSO PER OGNUNO

**PER LA METÀ DEL VALORE REALE**

**SI VENDERÀ PER BREVISSIMO TEMPO**

UNA PARTITA DI

**1000 douzine di Fazzoletti di diverse qualità**

**600 pezze di Tela di puro lino in assortimento della qualità ordinaria alla più fina**

**300 douzine di Asciugamani, Tovaglioli e Tovaglie, finissima qualità in vera tela damasco**

**250 Tappeti da tavola e Coperte da letto**

**Un grande assortimento di Biancheria da donna già confezionata secondo i più nuovi e moderni modelli**

**SPECIALITÀ IN CORREDI DA SPOSA**

**100 pezze Fustagno e Piquet per lenzuola**

Per la morte d'uno dei primari fabbricanti di Telerie e Biancheria confezionata dell'Impero Austro-Ungarico, desiderando la vedova ritirarsi dal commercio ha deciso di liquidare tutta la merce esistente nei diversi depositi che ha nel Regno d'Italia; e perciò la riunita qui la merce e la vende con un ribasso del **50 per 100.**

I prezzi qui sotto segnati danno a qualunque compratore, qualora intenda di fare anche la minima spesa, la prova più sicura che in piazza non furono mai praticati per merce genuina e solida prezzi così favolosamente bassi, nè tampoco verranno mai praticati.

**SI GARANTISCE LA SOLIDITÀ E BONTÀ DELLA MERCE, COSÌ PURE L'ESATTEZZA DELLE MISURE**

*I prezzi sono invariabilmente fissi, e non si farà nessun ribasso dai prezzi praticati.*

***PREZZO CORRENTE:***

Douzine 1 Fazzoletti bianchi e con bordura, L. **2, 2 50, 3, 4.**
» 1 » orlati con cifra ricamata, L. **3, 4.**
» 1 » puro lino, L. **4, 5, 7, 8** fino a L. **30**
Tovaglie bianche e colorate per 6 persone, L. **3, 5, 8.**
Douzina 1 Asciugamani per cucina puro lino, L. **5, 9.**
» » » » L. **10, 12, 15** in avanti.
» 1 Servizio, *dessert*, (per thè e caffè), da L. **2** a L. **20.**
» 1 Tovaglioli puro lino, da L. **6** a L. **18.**
» 1 Servizio da tavola per 6 persone, da L. **5 50** a L. **15.**
» 1 » 12 » da L. **11** a L. **150.**
Tappeto da tavola, L. **4, 5, 8, 10.**
Pezza 1 Tela casalina puro lino (filata mano, metri 29), L. **18, 20, 24.**
» 1 Tela corame (Creas) metri 28, L. **25, 27.** — Finissima **35.**
» 1 Tela puro lino fina della Slesia per 6 camicie, metri 19, L. **20, 24, 30.**
» 1 » » per camicie e lenzuoli alta centim. 10, di metri 38, L. **45, 50, 55.**
» 1 » sopraffina Rumburghese, d'Olanda, Costanza d'Irlanda e tela Batista alta centim. 90, di metri 38, da L. **50, 60** fino a L. **150.**
Tela di lino di tutte le altezze per lenzuoli senza cuciture, in proporzione a migliori prezzi.

***Prezzi della Biancheria confezionata da Donna:***

Mutanda da donna semplice del migliore Chiffon. L. **2.**
» fina ben ricamata, L. **5, 6, 8, 10.**
Corpetto da notte semplice, L. **2.**
» fino e bene ricamato, da L. **4, 5, 7** fino a L. **18.**
Sottana con volanti o plissé, L. **3, 5.**
» bene ricamata a costume o a strascico, L. **7, 9, 10, 15, 25.**
Camicia a fantasia, L. **3.**
» ricamata, L. **5, 7, 10.**
Douzina 1 Calze da donna bianche e colorate, lunghe sopra il ginocchio, L. **8, 10, 12, 15.**

**Angolo piazza Carlo Alberto e via Carlo Alberto, N. 6**

**Palazzo della Galleria Subalpina.**

**MAGAZZINO DA LEGNAMI**

di **GARRETTO PIETRO, via Manzoni, 10** (*Porta Susa*).

**LEGNA** di rovere, spaccata e tagliata per uso *franklin* e cucina, a lire **4** il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1052

**GIUSEPPE FULCHERIS**

**OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

Cronometri, Regolatori

***REMONTOIRS a ripetizione, a secondi***

E PENDOLI D'OGNI GENERE

**TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO**

**Seme Bachi Giallo Cellulare**

**delle robuste razze a Bachi neri o bianchi dell'Estremo Varo**, confezionato dallo Stabilimento JOURDAN e C. premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi; e **Cartoni Giapponesi delle primarie marche.**

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 23. A. 184

**F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE**

**premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 32.**

**Assortimento** oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

**Specialità** di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. **3,** in oro **35.**

**Anello oro** con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

NON PIU' SPALLE CURVE

**Bretelle Americane Brevettate**

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie sostengono i pantaloni e le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Costano paia L. 5, indistintamente.

Presso C. **MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino.** 884

**RIMEDI PEI CANI**

*Preparati dal Farmacista*

**VULCANOVICH e LUTTICCHI**

**Milano, corso Vittorio Emanuele**

*Sapone per lavare i cani* — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

*Linimento pelle malattie della pelle*, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso

*Soluzione per le Otiti*, volgo *Formica*, *Postema*, L. 1 50 al flacone

*Zolfo speciale pei cani* — L. 1 la scatola.

*Pillole per il Tenia (Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 l.

*Polveri rinfrescative pei cani*, L. 1 25 la scatola.

*Polveri pel Cimurro dei cani*, L. 1 50 la scatola.

*Polveri vermifughe pei cani*, L. 1 25 la scatola.

*NB.* Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, Cerruti, via Po, e Centrale di G. Torta, via Roma. 1325

**Riscaldamento e Ventilazione** 695

**di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Ospedali, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.**

**COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI**

DELLA DITTA

**G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA**

*Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industria.*

**CUCINE ECONOMICHE**

perfezionate, grandi e piccole.

*GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI*

**Torino, via Madama Cristina, 21, casa propria.**

**LA VELOUTINE**

*è una polvere di Riso speciale*
*preparato con Benzoato*
*per conseguenza*
*di un'azione salutare sulla pelle.*
*Essa è aderente ed invisibile*
*e dà altresì una tinta,*
*una freschezza ed una bellezza naturale.*

**CH. FAY**, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 1485

**Drogheria GARIO**

Via Doragrossa e Botero.

**FARINA LATTEA NESTLÉ.**
**CACAO** Van Houten e Zoon.
**ESTRATTO** Tamarindo Erba e Carne Liebig.
**FERNET BRANCA e ALPEN** Bitter.

**SPECIALITÀ SPUGNE** da bagni e toelette.
**CERA** lavorata e greggia.
**REVALENTA ARABICA.**
**Ingrosso e dettaglio** *a prezzi ribassati.* 944

**PASTA E SCIROPPO BERTHÉ**

**ALLA CODEINA.**

Medicamenti inscritti nel codice ufficiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo), per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, la **bronchite** e tutte le **malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascun ammalato deve esigere sull'etichetta dell'inviluppo il **Bollo dello Stato francese** e **firma Berthé**, avendo i signori Chevallier, Rasori e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 75 al 90 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina. — Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Imbert — Torino, Mondo, e farmacia Taricco, Prato sopr. a Cerruti, Barberis; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1461

**Pillole ferruginose** ricostituenti Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

**Pillole** contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero citrato di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 3 50 — Vera china concentrata alla cocciua, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie L. 2 e 2 50.

Deposito unico alla Farmacia chimica **Amato Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

**AMARO DI FELSINA**

**o FELSINA-BITTER**

*il migliore e più gradevole degli amari.*

SPECIALITÀ

**GIO. BUTTON e C.**

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA

*Proprietà BOVINAZZI.*

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore aperitivo. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, è di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 1128

**PILLOLE BALSAMICHE** senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non infiacano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. **2 50** e **3.**

*Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.* 0878


## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

**XXI^a ESTRAZIONE** dei **BUONI IN ORO** eseguitasi in Seduta pubblica il 1° ottobre 1880.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° gennaio 1881 e mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. — Dal 1° gennaio 1881 in poi cessano di essere fruttiferi.

**NUMERI ESTRATTI.**

| TITOLI DA CINQUE | | | | | | | | | TITOLI UNITARI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numeri delle Cartelle | Numeri dei Buoni | | Numeri delle Cartelle | Numeri dei Buoni | | Numeri delle Cartelle | Numeri dei Buoni | | Numeri dei Buoni | | Numeri dei Buoni | | Numeri dei Buoni | |
| | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. |
| 5 | 21 | 25 | 4626 | 23120 | 23130 | 9239 | 46841 | 46845 | 58271 | 58275 | 94991 | 94995 | 117665 | 117670 |
| 306 | 1520 | 1530 | 4707 | 23531 | 23535 | 9389 | 46906 | 46910 | 57521 | 57525 | 94541 | 94555 | 119981 | 119985 |
| 363 | 1811 | 1815 | 4781 | 23901 | 23905 | 9516 | 47571 | 47575 | 58236 | 58240 | 94731 | 94735 | 119796 | 119800 |
| 417 | 2081 | 2085 | 4700 | 23946 | 23950 | 9513 | 48161 | 48165 | 58331 | 58335 | 95401 | 95405 | 120861 | 120865 |
| 841 | 2801 | 2805 | 4874 | 24366 | 24370 | 9691 | 48451 | 48455 | 58340 | 58350 | 95885 | 95890 | 121151 | 121155 |
| 877 | 2881 | 2885 | 5197 | 25981 | 25985 | 9731 | 48051 | 48055 | 58031 | 58035 | 93971 | 9 075 | 122081 | 122085 |
| 654 | 3200 | 3210 | 5203 | 26011 | 26015 | 9845 | 49221 | 49225 | 70736 | 70740 | 96170 | 96180 | 123051 | 123055 |
| 666 | 3326 | 3330 | 5500 | 26526 | 26530 | 9859 | 48293 | 49095 | 72111 | 72115 | 96746 | 96750 | 124115 | 124120 |
| 900 | 4490 | 4500 | 5457 | 27281 | 27285 | 9943 | 49712 | 49715 | 72331 | 72335 | 96921 | 96925 | 124385 | 124390 |
| 914 | 4561 | 4565 | 5670 | 27346 | 27350 | 9990 | 49946 | 49950 | 72401 | 72405 | 97040 | 97050 | 125121 | 125125 |
| 983 | 4911 | 4915 | 5689 | 21941 | 21945 | 10031 | 50151 | 50155 | 73101 | 73105 | 97151 | 97155 | 127380 | 127390 |
| 1103 | 5511 | 5515 | 5689 | 28441 | 28445 | 10149 | 50906 | 50910 | 73451 | 73455 | 97326 | 97330 | 127576 | 127580 |
| 1195 | 5971 | 5975 | 5719 | 28561 | 28560 | 10281 | 51611 | 51615 | 73506 | 73510 | 100031 | 100035 | 128116 | 128120 |
| 1260 | 6290 | 6240 | 5813 | 24901 | 29005 | 10526 | 51771 | 51775 | 74061 | 74065 | 100176 | 100180 | 130631 | 130635 |
| 1393 | 6926 | 6930 | 5823 | 29211 | 29215 | 10568 | 53030 | 53040 | 74516 | 74520 | 101356 | 101370 | 130830 | 130840 |
| 1395 | 6 66 | 6990 | 1066 | 29 39 | 29 40 | 10656 | 53026 | 53230 | 74941 | 74945 | 101580 | 101600 | 130881 | 130885 |
| 1426 | 7111 | 7115 | 5981 | 29931 | 29905 | 10561 | 53601 | 53605 | 74951 | 74955 | 102258 | 102260 | 131341 | 131345 |
| 1491 | 7451 | 7455 | 5990 | 29946 | 29950 | 10778 | 53885 | 53890 | 76111 | 76115 | 102291 | 102295 | | |
| 1630 | 8191 | 8195 | 6130 | 32140 | 32160 | 10829 | 54195 | 54160 | 76821 | 76825 | 102801 | 102805 | | |
| 1695 | 8471 | 8475 | 6152 | 32255 | 32260 | 10930 | 54045 | 54650 | 77216 | 77220 | 103031 | 103035 | | |
| 1655 | 8271 | 8275 | 6518 | 32556 | 32560 | 10969 | 54941 | 54945 | 77971 | 77975 | 103151 | 103155 | | |
| 1674 | 8366 | 8370 | 6520 | 32591 | 32600 | 11051 | 55401 | 55405 | 78151 | 78155 | 103821 | 103825 | | |
| 1868 | 9430 | 9440 | 6652 | 33250 | 33260 | 11034 | 56165 | 56170 | 78521 | 78525 | 104365 | 104370 | | |
| 1910 | 9545 | 9550 | 6806 | 33276 | 33280 | 11259 | 56891 | 56895 | 79191 | 79195 | 104651 | 104655 | | |
| 1963 | 9811 | 9815 | 6959 | 33991 | 33995 | 11307 | 56531 | 56535 | 79301 | 79305 | 105301 | 105305 | | |
| 1975 | 9870 | 9880 | 6992 | 34001 | 34010 | 11305 | 56821 | 56825 | 81300 | 81310 | 105791 | 105795 | | |
| 2055 | 10271 | 10275 | 6818 | 34086 | 34090 | 11374 | 56856 | 56870 | 81336 | 81340 | 105896 | 105900 | | |
| 2292 | 11150 | 11160 | 6839 | 34191 | 34195 | 11402 | 57156 | 57160 | 81731 | 81735 | 106491 | 106500 | | |
| 2816 | 12586 | 12590 | 6889 | 34341 | 34345 | 11454 | 57266 | 57270 | 82106 | 82110 | 106986 | 106990 | | |
| 2811 | 13051 | 13055 | 6973 | 34861 | 34865 | 11478 | 57386 | 57390 | 82781 | 82795 | 108056 | 108060 | | |
| 2838 | 13191 | 13190 | 7042 | 35006 | 35010 | 11564 | 57716 | 57620 | 83341 | 83345 | 108210 | 108220 | | |
| 2843 | 14211 | 14215 | 7104 | 35516 | 35520 | 11583 | 57911 | 57915 | 83821 | 83825 | 108776 | 108780 | | |
| 2874 | 14301 | 14305 | 7167 | 35831 | 35835 | 11602 | 58000 | 58010 | 83711 | 83720 | 109131 | 109135 | | |
| 2997 | 15031 | 15035 | 7466 | 37326 | 37330 | 11665 | 58721 | 58725 | 83851 | 83860 | 109426 | 109440 | | |
| 3063 | 15311 | 15315 | 7474 | 37346 | 37350 | 11681 | 58401 | 58405 | 84021 | 84005 | 109976 | 109980 | | |
| 3200 | 16041 | 16045 | 7516 | 37726 | 37730 | 11770 | 58841 | 58850 | 84095 | 84100 | 109966 | 109975 | | |
| 3225 | 16121 | 16125 | 7777 | 38881 | 38885 | 11819 | 59001 | 59005 | 85175 | 85180 | 110426 | 110440 | | |
| 3650 | 18246 | 18250 | 7779 | 38891 | 38895 | 11823 | 59611 | 59615 | 85241 | 85245 | 111611 | 111615 | | |
| 3405 | 17321 | 17325 | 8010 | 40346 | 40350 | 11944 | 59716 | 59720 | 85361 | 85365 | 111805 | 111810 | | |
| 3717 | 18581 | 18585 | 8219 | 41121 | 41125 | 12004 | 60016 | 60020 | 85776 | 85780 | 112075 | 112080 | | |
| 3764 | 18816 | 18820 | 8256 | 41266 | 41250 | 12027 | 60181 | 60185 | 85981 | 85990 | 112205 | 112210 | | |
| 3770 | 18840 | 18850 | 8295 | 41476 | 41480 | 12102 | 60506 | 60510 | 86106 | 86110 | 112351 | 112355 | | |
| 3801 | 19001 | 19005 | 8429 | 42141 | 42145 | 12192 | 60956 | 60960 | 87656 | 87670 | 112781 | 112785 | | |
| 3827 | 19131 | 19135 | 8440 | 42190 | 42200 | 12254 | 61256 | 61270 | 87576 | 87580 | 114401 | 114405 | | |
| 3854 | 19270 | 19270 | 8476 | 42376 | 42380 | 12287 | 61431 | 61435 | 87695 | 87700 | 114416 | 114420 | | |
| 3992 | 19960 | 19960 | 8519 | 43091 | 43095 | 12380 | 61506 | 61600 | 88186 | 88190 | 114476 | 114480 | | |
| 4139 | 20691 | 20696 | 8754 | 43776 | 43720 | 12383 | 61911 | 61915 | 89041 | 89045 | 114566 | 114570 | | |
| 4345 | 21726 | 21730 | 8866 | 44320 | 44330 | 12388 | 61936 | 61940 | 89331 | 89335 | 115611 | 115615 | | |
| 4391 | 21951 | 21955 | 8884 | 44416 | 44420 | 12474 | 62356 | 62370 | 90376 | 90380 | 116016 | 116020 | | |
| 4393 | 2:201 | 21965 | 8938 | 44680 | 44690 | 12035 | 63171 | 63175 | 91741 | 91745 | 117016 | 117020 | | |
| 4405 | 22021 | 22025 | 8975 | 44871 | 44876 | 12861 | 64301 | 64305 | 92116 | 92120 | 117106 | 117110 | | |
| 4477 | 22381 | 22385 | 9056 | 45136 | 45140 | 12908 | 64536 | 64540 | 92256 | 92260 | 117176 | 117180 | | |
| 4522 | 22756 | 22760 | 9151 | 45751 | 45755 | 12980 | 64596 | 64600 | 93401 | 93405 | 117230 | 117140 | | |
| 4595 | 22971 | 22975 | 9204 | 46780 | 46820 | 13034 | 64650 | 64670 | 93726 | 93730 | 117701 | 117705 | | |
| 4624 | 23115 | 23120 | 9269 | 46341 | 46345 | | | | 93911 | 93915 | 117761 | 117765 | | |

*Firenze, il 1° ottobre 1880.*

**LA DIREZIONE GENERALE.**

**NB.** Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati. 1480


Torino — Tip. Roux e Favale.